

Rassegna stampa

Rassegna del 06/03/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	06/03/2018	p. 25	La margherita solidale per la ricerca sul cancro		1
Giornale Di Vicenza	02/03/2018	p. 30	Visite e controlli medici con il trasporto solidale	Alessandra Dall'Igna	2
Giornale Di Vicenza	04/03/2018	p. 38	«Così fronteggiamo la sclerosi multipla»	Elena Rancan	3
Giornale Di Vicenza	01/03/2018	p. 22	Personale di Claudio Gaspari per sostenere Telethon		4
Giornale Di Vicenza	05/03/2018	p. 16	«Chi fa il volontario ha qualcosa nel Dna»	Gianmaria Pitton	5
Giornale Di Vicenza	28/02/2018	p. 19	Gestire il lutto Un percorso per i volontari del mutuo aiuto		7
Giornale Di Vicenza	01/03/2018	p. 38	Il grazie all'Imperatore delle donazioni di sangue		8
Giornale Di Vicenza	06/03/2018	p. 35	Rinnovato l'accordo coi volontari dell'Arma		9
Giornale Di Vicenza	05/03/2018	p. 21	Solidarietà senza limiti «Donatori in moschea»	Alessandra Dall'Igna	10
Giornale Di Vicenza	01/03/2018	p. VI	Vicenza investe nel futuro		11
Giornale Di Vicenza	28/02/2018	p. 33	gli Disabili visivi su sci guidati dai pompieri		14
Giornale Di Vicenza	28/02/2018	p. 38	Malattie rare Attive oltre dieci associazioni		15

Segnalazioni

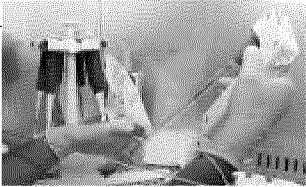
Giornale Di Vicenza	06/03/2018	p. 32	In tremila alla marcia dedicata alla solidarietà	Giulia Armeni	16
Gazzettino	03/03/2018	p. 12	Marilena, gara di solidarietà e un pasto caldo dal Comune	Nicoletta Cozza Luisa Morbiato	17
Giornale Di Vicenza	06/03/2018	p. 33	Colletta, nella scuola per i bimbi dell'Etiopia		19
Corriere Veneto Vi	04/03/2018	p. 11	Iniziative per l'8 marzo: concerti, show teatrali e una raccolta fondi per le vittime di violenza		20
Giornale Di Vicenza	01/03/2018	p. 30	Rally solidale in Africa. «Aiuteremo i bambini»		21
Corriere Veneto Vi	04/03/2018	p. 11	Un trasporto (gratis) ai seggi per i disabili		22
Giornale Di Vicenza	06/03/2018	p. 36	Uova di Pasqua per aiutare la nefrologia infantile		23
Giornale Di Vicenza	03/03/2018	p. 23	«La, dignità del povero va tutelata»	Gianmaria Pitton	24
Giornale Di Vicenza	01/03/2018	p. 30	«Sofferenza psichica negli adolescenti» Dibattito in biblioteca		26
Corriere Veneto Vi	04/03/2018	p. 15	Gilda Milani e i coniugi Girardi I premi della Bassano solidale		27
Giornale Di Vicenza	28/02/2018	p. 11	Ma c'è anche chi resiste e rimane all'addiaccio		28
Giornale Di Vicenza	06/03/2018	p. 36	Tre incontri con gli esperti sull'universo della donna		29
Corriere Veneto	04/03/2018	p. 6	«Dicono no a un aiuto che non capiscono Età e malattie li rendono super diffidenti»	Renato Piva	30
Giornale Di Vicenza	28/02/2018	p. 28	Dislessia, disgrafia e bimbi iperattivi Esperti in cattedra		31
Giornale Di Vicenza	01/03/2018	p. 37	I coniugi Guardi, la vita, per i minorenni in affido		32
Giornale Di Vicenza	03/03/2018	p. 24	La forza del volontariato per il Carnevale speciale		33
Giornale Di Vicenza	03/03/2018	p. 24	Tutto pronto per la marcia dedicata ai donatori		34
Corriere Veneto	04/03/2018	p. 1-6	Anziani poveri: ecco chi sono e come vivono	Nicolussi Moro	35
Giornale Di Vicenza	03/03/2018	p. 28	Famiglie in difficoltà Per gli orti solidali la quota è salita a 50		37
Giornale Di Vicenza	03/03/2018	p. 31	Volontari per i terremotati Al lavoro per quasi 700 ore		38
Gazzettino Padova	03/03/2018	p. 4	Denaro, alimenti e stufette: la solidarietà non si ferma	Luisa Morbiato	39
Giornale Di Vicenza	04/03/2018	p. 30	Alunni a caccia di ostacoli «Così aiutiamo i disabili»	Silvia Dal Maso	40
Giornale Di Vicenza	04/03/2018	p. 37	Premio S. Bassiano a "Penelope Veneto" «Impegno continuo»		42
Giornale Di Vicenza	05/03/2018	p. 11	«Se trovi la passione la strada è in discesa Anche senza gambe»		43

Giornale Di Vicenza	05/03/2018	p. 16	Festa, dell'Otto marzo a tappe contro la violenza sulle donne	Federico Murzio	46
Giornale Di Vicenza	05/03/2018	p. 21	Salute in rosa Un incontro su cancro e prevenzione		47
Giornale Di Vicenza	05/03/2018	p. 21	Il mondo del lavoro con gli occhi delle donne		48
Giornale Di Vicenza	05/03/2018	p. 23	Dieci anni di attività, Il Gas cerca una sede	Lino Zonin	49

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	28/02/2018	p. 17	E ora il pediatra ti segue anche attraverso Facebook		50
----------------------------	------------	-------	--	--	----

SOLIDARIETÀ
La margherita solidale
per la ricerca sul cancro



Torna la “Margherita per Airc”. Da oggi sarà possibile acquistare il fiore per sostenere la ricerca sul cancro in alcuni vivai di città e provincia.



SOCIALE. In comodato gratuito grazie agli spazi pubblicitari di ditte locali

Visite e controlli medici con il trasporto solidale

Accordo tra Casa Insieme e una società specializzata
Pulmino per 4 persone con elevatore per sedie a rotelle

Alessandra Dall'Igna

Un nuovo pulmino per la "mobilità sociale" di persone malate o diversamente abili dell'Alto Vicentino.

Arriverà a Thiene nei prossimi mesi grazie all'accordo tra la Fondazione Casa Insieme AltoVi e la società "Progetti di Utilità Sociale Srl": il veicolo attrezzato, un Fiat Doblò idoneo a trasportare quattro passeggeri e dotato di elevatore idraulico per il trasporto di sedia a rotelle, verrà concesso alla Onlus in comodato gratuito grazie alla vendita degli spazi pubblicitari sull'automezzo. Appare dunque fondamentale che le imprese, cioè società, esercizi commerciali e realtà del nostro territorio, scelgano di diventare sponsor del progetto solidale, applicando il loro logo aziendale alla carrozzeria del pulmino, spiegano i referenti. Questa collaborazione con il privato permetterà a Fondazione Casa Insieme AltoVi di mettere a disposizione il veicolo per accompagnamenti "solidali", come visite, controlli medici e terapie in ospedali, centri territoriali e ambulatoriali ma anche per

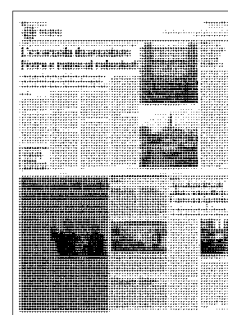


Accordo firmato tra Pegoraro e Battocchio. STUDIOSTELLA-CISCATO

l'accompagnamento delle persone con problemi legati alla mobilità. «Si tratta di un bellissimo e importate progetto per il nostro paese perché rivolto a tutte le persone in difficoltà, dai disabili ai bambini, ai ragazzi e agli adulti che necessitano di assistenza», ha spiegato Giuseppe Pegoraro, presidente della Fondazione Pegoraro-Romanatti, Onlus che ha realizzato Casa Insieme, il nuovo polo dedicato alla solidarietà e alle associazioni di volontariato dell'Alto Vicentino situato in via Braghettona a Thiene. «In occasione della consegna

del mezzo - ha concluso Pegoraro - sarà organizzata una cerimonia pubblica di presentazione del servizio a cui saranno invitate le famiglie e tutte le attività che avranno reso possibile questo meraviglioso progetto. Invito le imprese del nostro territorio a partecipare a questa azione di solidarietà che scalda il cuore della nostra comunità». Tutte le attività economiche che sono interessate a finanziare il progetto comprando uno spazio pubblicitario sul pulmino, possono contattare il numero verde 800.236482. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSÀ. Inaugurata nel centro Aism di Travettore la pedana stabilometrica donata dalle associazioni locali

«Così fronteggiamo la sclerosi multipla»

«Sempre più all'avanguardia la nostra sede è un'eccellenza»

Elena Rancan

Inaugurata nel centro Aism a Travettore di Rosà una sofisticata pedana stabilometrica per le persone con sclerosi multipla, donata al centro grazie anche al contributo di associazioni locali facenti capo alla proloco di Rosà, dell'Auser Lonigo e da altri donatori, a seguito del programma "Lascia il segno" che ha permesso di finanziare il progetto del costo finale di 14milioni e 713mila euro. La "Pedana Geahd", realizzata presso la clinica S. Martino a Genova, attraverso una valutazione multifunzionale e creando stimoli esterni come nella vita quotidiana, permette di conoscere le abilità di adattamento posturale dei pazienti, in situazioni sia statiche che dinamiche. «È una sofisticata strumentazione per la valutazione posturale - interviene Elisabetta Pedrazzoli, direttore sanitario dei centri Aism Veneto - che va a portare questa struttura, già modello di eccellenza del nostro territorio, ancora più all'avanguardia. Grazie a questa pedana, che misura lo spostamento del baricentro, si è in grado di capire qual è il problema dell'equilibrio, in modo da sviluppare un progetto riabilitativo più idoneo

e specifico, con l'obiettivo di rendere le persone più sicure nel cammino». Quello di Travettore è uno dei 5 centri in tutta Italia specifici per la riabilitazione e la sede è concessa in comodato agevolato dal Comune di Rosà. «Dal 1984 è centro di riabilitazione convenzionato Ulss, con un ambulatorio medico, il logopedista e la psicologa - spiega il presidente Aism sezione di Vicenza Fabio Rigoni - Qui si seguono circa 500 persone, sia in sede che a domicilio». Quest'anno l'Aism nazionale compie 50 anni: da quando la sclerosi multipla era considerata una malattia che relegava la persona all'isolamento oggi, invece, chi è malato sa di non essere solo, conosce meglio la propria patologia e i propri diritti, pensandosi come una persona libera. La sclerosi multipla è una patologia cronica e i disturbi dell'equilibrio costituiscono uno dei sintomi tra i più invalidanti. «È una grande soddisfazione ospitare uno dei 5 centri Aism - interviene Elena Mezzalira, assessore servizi sociali del comune di Rosà - e ritengo sia fondamentale investire nella ricerca sanitaria e dotare, queste strutture, di attrezzature adeguate e all'avanguardia per seguire in modo costante i pazienti». •

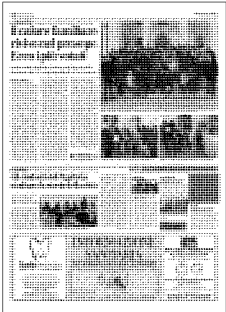


La consegna della pedana stabilometrica al centro Aism di Travettore



PITTURA
Personale di Claudio Gaspari
per sostenere Telethon

Resterà aperta fino al 25 marzo la personale del pittore Claudio Gaspari, dal titolo "...Di tutte le cose visibili e invisibili", nella sede centrale della Bnl, Gruppo Bnp Paribas, di corso Palladio 45. Anche oggi è possibile la visita alla mostra che ha i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30. L'evento è promosso per sostenere Telethon.



IL PERSONAGGIO. Stefano Asola, presidente del Tris Car Club di Arzignano, è impegnato da trent'anni nella sensibilizzazione e raccolta fondi per "Città della Speranza"

«Chi fa il volontario ha qualcosa nel Dna»

«Dissi al primario Luigi Zanesco dell'ospedale di Padova: non voglio darvi soldi, mi faccia una lista delle cose che servono al reparto. Mi diede ragione»

Gianmaria Pitton

«Capita spesso, ai banchetti e alle iniziative, che le persone ci chiedano: dove vanno a finire i soldi? Richiesta legittima. Così ho pensato di portare i volontari e i simpatizzanti della nostra associazione, il Tris Car Club, a vedere dove e come vengano impiegati i soldi. Così possono rispondere alle domande». Questo lo spirito con cui Stefano Asola, presidente del Tris Car Club di Arzignano, pochi giorni fa ha guidato più di sessanta persone dell'Ovest vicentino a visitare la Torre della ricerca di "Città della Speranza" a Padova. Hanno esplorato la struttura, hanno parlato con i responsabili e i ricercatori. Hanno capito come, ad esempio, qui vengano eseguite analisi su campioni che arrivano dagli ospedali pediatrici di tutta Italia, e in ventiquattr'ore siano fornite la diagnosi e il protocollo di cura. La stessa elaborazione del protocollo richiede di avere a disposizione una casistica ampia: per questo il lavoro alla Torre di Padova è prezioso per la ricerca sui tumori dei bambini e su una serie di altre patologie.

E ora i volontari potranno tornare con una consapevolezza nuova alle attività di so-

stegno a Città della Speranza. Già dal prossimo fine settimana comincerà la distribuzione delle uova e delle colombe pasquali: nel Vicentino sono previsti punti di distribuzione a Bassano, Breganze, Brendola, Cornedo, Creazzo, Pozzoleone, Gambellara, Laghi, Longa di Schiavon, Montecchio Maggiore, Romano d'Ezzelino, Rossano Veneto, Schiavo, Thiene, Trissino, Valdagno, Vallonara di Marostica, Vicenza. Centinaia le persone coinvolte, tutte accomunate da una caratteristica: «Per fare il volontario ci vuole qual-



«Abbiamo voluto inserire la finalità sociale nello statuto del nostro club

STEFANO ASOLA
PRESIDENTE TRIS CAR CLUB

cosa nel Dna, altrimenti non si regge - spiega Asola - Ho in mente tanti esempi di persone che cominciano, con le migliori intenzioni, e poi spariscono. Manca la motivazione. Fare il volontario può essere faticoso, ma lo si sopporta se c'è lo spirito».

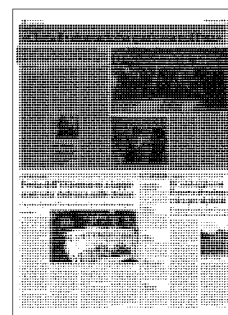
Il Dna di Asola è a prova di bomba. Nella sua azienda di lavorazione del marmo, ad Arzignano, è un passaggio continuo di persone che vengono a chiedere una mano. «L'ho preso da mio padre, che non diceva mai di no a nessuno». Così, quando con due amici, come lui appassionati di motori, nel 1981 diede vita al Tris Car Club (Tcc), fu automatico associare alle iniziative sportive la finalità benefica, destinando alla ricerca medica parte dei proventi.

La motivazione non venne meno nemmeno quando, nel 1984, durante una manifestazione accadde un incidente e una persona rimase ferita. Ne seguì un contenzioso giuridico, con Asola direttamente coinvolto in quanto presidente del Club, che durò 18 anni. «Una cosa del genere può distruggerti o rafforzarti. Io sono positivo. E ho chi mi sostiene, mia moglie». La finalità sociale è entrata nello statuto del Tcc, ma a un certo punto Asola ha deciso che non avrebbe più consegnato

il denaro: «Non ero d'accordo su come veniva gestito».

Nel frattempo il figlio di uno dei fondatori del Tcc si era ammalato di leucemia. «Abbiamo avviato una raccolta straordinaria di sangue attraverso il passaparola. Purtroppo non è servito. Ho conosciuto il primario del reparto di Padova, Luigi Zanesco, e gli ho fatto una proposta. «Lei può mandarmi via», gli ho detto, «ma se accetta, mi faccia una lista delle cose che servono al reparto. Non le daremo soldi, ma comprenderemo l'attrezzatura». Mi diede ragione». E da lì è partita l'avventura che ha portato il Tcc con il suo kartodromo, sede di tantissime manifestazioni, ad affiancare Città della Speranza, fino ad entrare nella Fondazione e a partecipare alla realizzazione della Torre della ricerca. «In quel caso, sì, abbiamo versato il denaro», sorride Asola, «ma ormai avevamo capito come veniva gestito e impiegato». Asola, consigliere della Fondazione, spesso non fa mancare la propria voce critica, ma sempre nell'intento di essere d'aiuto. E forse lo sarà di più ancora quando lascerà la presidenza del Tcc: «Questo è l'ultimo anno. È stata una bella storia, è ora di mettere la parola fine». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il gruppo di volontari e simpatizzanti dell'Ovest vicentino che recentemente ha visitato la Torre della ricerca di Città della Speranza



I ricercatori hanno spiegato in cosa consiste il lavoro alla Torre

CARITAS

Gestire il lutto Un percorso per i volontari del mutuo aiuto

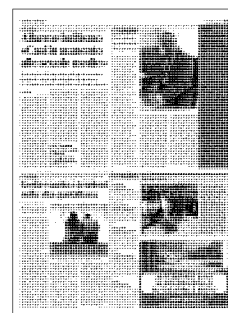
La Caritas vicentina propone un percorso gratuito per chi è interessato ad approfondire il tema della rielaborazione del lutto, con la prospettiva di un eventuale servizio di volontariato nei gruppi di auto mutuo aiuto per persone sofferenti per la morte di una persona cara.

Il percorso si compone di otto incontri nella sede della Caritas diocesana in contrà Torretti 38, ogni mercoledì sera alle 20.30. S'inizia oggi e si proseguirà il 7-14-21-28 marzo e 4-11-18 aprile.

Si tratta del settimo percorso per volontari promosso dalla commissione "Lutto, solitudine ed esperienza del limite" della Caritas. «Il filo rosso che collegherà tutti gli incontri è l'arte della presenza e dell'ascolto» spiega Viviana Casarotto, psicoterapeuta che guiderà il percorso.

Nel dettaglio, si partirà dai bisogni, valori e motivazioni dei partecipanti (primo incontro), per andare poi ad approfondire le emozioni e sentimenti legati al proprio mondo interiore (secondo incontro). Si continuerà parlando di comunicazione e relazione, accettazione positiva e incondizionata dell'altro, empatia e congruenza; si affronterà il processo di elaborazione del lutto e le problematiche psicologiche, gli aspetti psico-relazionali; e ci si adatterà nel terreno dei gruppi di auto mutuo aiuto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVIS. A quota 120

Il grazie all'Imperatore delle donazioni di sangue



Il momento della premiazione

Centovenți donazioni di sangue. È stato premiato, nel corso di una cena che ha riunito alla sede degli Alpini di Nove le Avis di Bassano del Grappa, Teolo (Pd) e Borgo Valsugana (Tn), il donatore Costantino Imperatore. Originario di Torino, da sempre iscritto all'Avis, vive a Bassano con la moglie ed ha raggiunto un traguardo davvero significativo. Alla tradizionale serata, con grande protagonista il baccalà, hanno partecipato un'ottantina di persone tra avisini e familiari e la dottoressa Armanda Diamantini, ex responsabile del Centro trasfusionale dell'ospedale Bassano. •



SICUREZZA. Anche per il 2018 presidieranno centro e luoghi di ritrovo

Rinnovato l'accordo coi volontari dell'Arma

A coppie sorveglieranno le aree a rischio con lo scopo di prevenire i fenomeni di microcriminalità

Siglata una nuova convenzione fra Amministrazione comunale e Nucleo di volontariato e protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri 182° Schio per attività di presidio del territorio urbano.

Prosegue dunque per tutto il 2018 la collaborazione in atto dal giugno 2017 con i volontari dell'Anc "al fine di sorvegliare e prevenire fenomeni che minano la sicurezza e la percezione della stessa da parte dei cittadini che frequentano determinati luoghi pubblici come strade e piazze poco frequentate, parcheggi, sottopassi, parchi pubblici".

Un servizio praticamente gratuito quello fornito dall'associazione, visto che il Comune lo copre con 3.700 euro corrispondenti all'ammontare delle polizze assicurative stipulate per lo svolgimento dell'attività.

Gli scledensi hanno già avuto modo di apprezzare la discreta presenza di volontari con giubbotto rosso facilmente riconoscibile, che presidiano il centro anche nelle mattinate di mercato.

Nella convenzione rinnova-



Il sindaco Valter Orsi al mercato con due volontari Anc. STELLA

ta l'Anc assicura la presenza di almeno due suoi membri in orari e luoghi concordati con il Consorzio di polizia locale Alto vicentino, a cui devono fare riferimento.

Sono ben 38 i volontari che si alterneranno in queste operazioni di sorveglianza del territorio, pronti ad intervenire in caso di necessità e a informare le forze dell'ordine se l'emergenza lo richiede.

Al mercato consigliano alle signore di chiudere le borse dove tengono il portafoglio. Negli ultimi mesi il fenomeno predatorio fra le bancarelle pare sia diminuito, grazie anche alla presenza di carabi-

nieri della stazione e degli agenti di polizia locale.

Il sindaco Valter Orsi punta molto sul volontariato per prevenire fenomeni di microcriminalità che vanno dai furti ai rifiuti selvaggi, passando per il monitoraggio dei luoghi di aggregazione, coinvolgendo associazioni attive su territorio. Come il primo cittadino ha avuto modo di sottolineare, «la convenzione stipulata è azzeccata perché così si fa prevenzione ed educazione alleggerendo il compito delle forze di polizia». E non appesantisce le casse comunali. ● M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



THIENE. Al Centro culturale con la Zona 7 Alto Vicentino di Fidas Vicenza

Solidarietà senza limiti «Donatori in moschea»

Mabel Veiga: «Raccolte 20 promesse di donazione»

Alessandra Dall'Igna

Sensibilizzare al dono del sangue. È quanto proposto nell'incontro al Centro culturale di via del Rosario a Thiene, dove l'Associazione culturale e sportiva "Il Futuro" ha organizzato in collaborazione con la Zona 7 Alto Vicentino di Fidas Vicenza una serata su questo tema. «Grazie al presidente dell'associazione "Il Futuro", Nordine Abbes, è stato possibile l'incontro aperto a persone provenienti da altri paesi, ma particolarmente sensibili alla solidarietà», fanno sapere i responsabili della Fidas.

L'appuntamento ha visto l'intervento del dott. Corrado Sardella, responsabile del Servizio trasfusionale dell'Ulss 7 Pedemontana, che ha affrontato il tema della donazione di sangue, midollo osseo e organi. Inoltre, il presidente provinciale di Fidas Vicenza, Mariano Morbin, ha spiegato quali sono le finalità dell'associazione e l'importante ruolo che svolge nella società nell'ambito trasfusionale. «L'imam delle Comunità islamiche del Veneto, Kamel Layachi ha dimostrato particolare sensibilità e conoscenza sulla donazio-



Un momento dell'incontro della Fidas nella sede de "Il Futuro". A.D.I.

ne del sangue, anche per l'incarico ricoperto nei primi anni 2000, quale referente delle Comunità del Progetto Immigrati tenutosi a Vicenza - fanno sapere i referenti della Fidas - Layachi ha spiegato ai presenti in sala che "il Corano non vieta a nessun musulmano di diventare donatore, anzi è doveroso che chi è in buona salute faccia questa scelta per diventare donatore sia di sangue che di midollo e di organi». Per la presidente della Zona 7 di Fidas Vicenza, Fabiana Mabel Veiga, «è stato un incontro arricchente sotto tutti i punti di

vista e possiamo dirci soddisfatti del risultato ottenuto, perché aver raccolto 20 promesse di donazione è senza dubbio un punto di partenza che conferma l'interesse anche di altre comunità a sostenere il nostro grande impegno di solidarietà». Al termine della serata, momento conviviale anche con il presidente del Consiglio comunale di Thiene Maurizio Fanton, il vicario della Diocesi di Vicenza don Antonio Guarise e il parroco della Comunità di Santo e Rozzampia don Massimo Toniolo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aziende Venete responsabili per sostenere il progetto Abil-mente dell'Associazione Engim Thiene nel territorio di **Vicenza**

Vicenza investe nel futuro

Imprenditori dal cuore grande che hanno deciso di abbracciare la mentalità del *“Fare Impresa nel Sociale”* promossa da *i Bambini delle Fate*.

Il progetto abilmente prosegue il proprio cammino per accompagnare i giovani apprendisti nel mondo del lavoro, consolidando attraverso laboratori sempre più ricchi le competenze trasversali e professionali. Ecco alcune delle proposte attivate per l'anno 2017/18:

“Aggiungi un posto a tavola “la sedia che include”: Prosegue il progetto di potenziamento delle abilità lavorative attraverso il restauro e la decorazione di sedie e sgabelli. Il lavoro dei ragazzi parte dalla selezione delle sedie che vengono restaurate e poi decorate secondo un tema (viaggio, bellezza...). Il progetto inoltre vuole promuovere la cultura dell'inclusione coltivando il sogno che in ogni casa ci sia spazio per una sedia di Abilmente, e che allo stesso tempo ognuno di noi faccia spazio nella sua vita ad accogliere la diversità e scoprirne la bellezza e la ricchezza. **Laboratorio cucina:** Grazie alla collaborazione del « panificio da Enzo » i ragazzi possono imparare a realizzare prodotti da forno di vario tipo (focacce, pane , pizza) . Una volta a settimana i ragazzi sperimentano la produzione di varie pietanze che poi condividono in un pranzo comunitario.

Fattoria sociale: I ragazzi svolgono attività di orticoltura presso la Fattoria Sociale Gianni Canton di Calvene, il lavoro della terra e a stretto contatto con la natura permette di conoscere meglio le proprie possibilità, le proprie risorse e sperimentare i propri limiti e come superarli.

Teatro: Il laboratorio teatro ha permesso la realizzazione dello spettacolo “Il giro del mondo in 80 giorni: in viaggio verso l'inclusione” che proseguirà in tournè. In particolare lo spettacolo verrà realizzato durante la settimana dell'inclusione a marzo 2018 per tutte le scuole primarie di Thiene. Inoltre per promuovere la



Ragazza che svolge attività di laboratorio nel centro.

“

**Sono graditi
visi sorridenti**

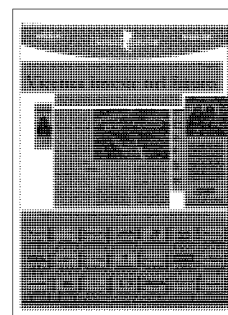
cultura dell'inclusione proseguono anche gli incontri di formazione ed aggiornamento per insegnanti e genitori, in un ciclo dedicato quest'anno ai disturbi del comportamento dal titolo “Armiamoci di pazienza”.

LA MIA ESPERIENZA AD ABILMENTE

Io sono Andrea, frequento Abilmente da due anni e mi piace stare con i miei grandi amici. Come lavoro mi piace realizzare libri piegati e l'anno scorso mi è piaciuta moltissimo l'attività in palestra con Riccardo. Spero possa ripartire anche quest'anno! Il mio primo lavoro è stato con le sedie e mi è piaciuto molto: progettare, dipingere, decorare è davvero

fantastico! Gli amici con cui sto meglio sono: Sara, la mia grande amica speciale; Daniele l'amico mio, Giorgia, Margherita, Lucrezia e poi con tutti. Io sto bene con tutti perché siamo come una famiglia.

Io sono Margherita e ho iniziato Abilmente a Settembre 2017. Il primo giorno ho conosciuto i ragazzi che erano già qua prima di me, mi hanno accolto bene e ho fatto nuove amicizie. Le mie amiche del cuore sono: Giorgia, Lucrezia, Emina. A me piace venire ad Abilmente. In questi mesi ho fatto diversi lavori: collage, creazione di immagini per impreziosire quaderni e agende, preparazione delle etichette, disegni con acquerelli. Io ad Abilmente mi diverto tanto!



I Bambini
delle Fate

2005

Nascita
I Bambini delle Fate

14

Regioni d'Italia
coinvolte

60

Progetti
sostenuti

Oltre

700

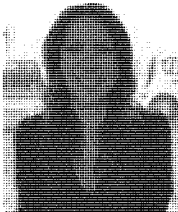
Imprenditori
con il cuore
nel Sociale

Oltre

3000

Sostenitori
privati

Bianca Gumiero



Referente dei progetti
di Vicenza
339 4424799

TESTIMONIANZA



Franco Antonello, presidente de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea.

Io mi chiamo Enrico e ho iniziato volontario a settembre 2017, sono uno dei tanti! Appena arrivato ho conosciuto nuove persone e ho fatto nuove amicizie. I ragazzi e gli operatori mi hanno accolto benissimo. All'inizio avevo un po' di paura, tanto avevo il cuore in continua battitura però poi piano piano mi mettevo all'istinto, ho conosciuto ragazzi colti e operatori e mi sentivo a fisso con loro. Tutti mi hanno sempre accolto con il sorriso e forti complimenti, ma due nuove attività, Azzurra e Sirena, sono state davvero importanti per me. Il lavoro che mi piace fare è preparare le attività che girano qui nei progetti, mi piace più creare collage e immagini per attaccare quaderni e agende, colorare e disegnare. Nonni cambiano solo qualche cosa, a volte si frega tra noi ragazzi e io me non piace, vorrei che un giorno ci fosse il caso dove poter cambiare, far venire noi stessi ad esprimerci ciò che siamo. Se mi chiedono dove voglio stare io dico assolutamente Abbinando! Qui ho conosciuto persone fantastiche, Anna e soprattutto persone dolcissime come Lucia, Giorgio G., Giorgio D., Giulia, Giuseppina e Andrea che mi hanno colto il cuore, sono persone fantastiche.



Progetto gestito da: Associazione Engim Thiene
progetto Abbinando Maria Rigo Tel 0445 361141

Grazie a questi Imprenditori che ogni mese ci sostengono con il cuore nel Sociale



i Bambini delle Fate Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Telefono 0423.420193 - Fax 0423.493337 - www.ibambinidellefate.it - info@ibambinidellefate.it

SPORT E SOLIDARIETÀ. Iniziativa dei vigili del fuoco sulle piste da fondo

Disabili visivi sugli sci guidati dai pompieri

Una settimana bianca per una ventina di atleti

La solidarietà sfreccia con gli sci da fondo ai piedi. Non solo incendi e soccorsi: i vigili del fuoco di Asiago sono diventati anche guide speciali sulle piste da fondo dell'Altopiano.

Grazie al personale giunto a rinforzare l'organico del distaccamento asiaghese dopo lo scioglimento del Corpo Forestale dello Stato e all'avallo del comando provinciale di Vicenza, i pompieri altopianesi sono riusciti ad organizzare una settimana bianca per persone non vedenti e ipovedenti, proseguendo così una tradizione attiva da molti anni, quando era presente la forestale.

L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo sportivo non vedenti di Vicenza che, facendo presente al comandante provinciale di Vicenza dei vigili del fuoco, Mauro Luongo, quanto fatto in passato con i forestali, è riuscito a sua volta a portare avanti il progetto. E così una ventina di non vedenti arrivati da tutta Italia assieme ai famigliari e a qualche guida, è salita sull'Altopiano per un soggiorno tra sport e natura.

A portare questi sportivi non vedenti sulle piste da fondo, facendo sia da ciceroni che da guide sono stati, in al-



I vigili del fuoco con i diversamente abili sulle piste da sci

ternanza, quattro vigili del fuoco di Asiago e due agenti di altre forze dell'ordine, tutti ex fondisti e guide esperte nel condurre ipovedenti e non vedenti sugli sci.

Un'esperienza indimenticabile per i partecipanti: oltre a praticare in sicurezza lo sci di

fondo, hanno potuto dimostrare le loro notevoli capacità atletiche. E assieme alla loro simpatia, hanno anche sensibilizzato altri fondisti e turisti presenti sulle piste sul tema dello sport e della disabilità. ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontariato

Malattie rare Attive oltre dieci associazioni

Più di dieci associazioni sono attive nel territorio bassanese per sensibilizzare la popolazione sulle malattie rare. Associazioni che oggi celebrano appunto la Giornata delle malattie rare, per chiedere più attenzione sul tema della ricerca e sull'importanza della prevenzione.

Questo l'elenco dei sodalizi presenti nel Bassanese: Sclerosi tuberosa, Associazione progeria Sammy Basso, Cornelia De Lange, Sindrome di Rett, Sindrome X Fragile, Sindrome di Williams, Cometa Asmme (Malattie metaboliche ereditarie), Sindrome di Behçet,



Sonia Zen

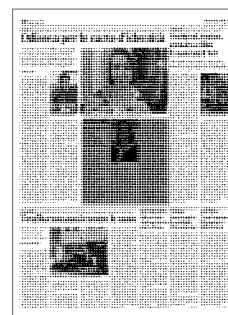
Paraparesi spastica, Abc (Associazione bambini cerebrolesi), Associazione linfangioleiomiomatosi (Lam), C.a.s.a. (Coordinamento delle associazioni di volontariato in ambito sanitario), Angsa Veneto (Associazione nazionale genitori soggetti autistici), Consulta disabilità bassanese in collaborazione con Consulta malattie rare e Uniamo (Federazione italiana malattie rare).

«Le malattie rare non sono poi così rare - spiega Sonia Zen, coordinatrice della Consulta della disabilità del Bassanese -. Oggi lo scenario sta cambiando, ma le conoscenze sulla complessità di queste patologie sono ancora insufficienti e le famiglie si trovano davanti a grandi difficoltà di ogni genere».

«La Giornata - continua - è quindi il momento di maggiore attenzione voluto dai pazienti per lanciare un appello alle istituzioni e all'opinione pubblica affinché s'impegnino per migliorare concretamente le condizioni di vita delle persone che si trovano ad affrontare una malattia rara e dei loro cari che le accudiscono».

Dal 2008, anno dell'istituzione della Giornata in questione, molti risultati sono stati raggiunti. Fino a pochi anni fa, infatti, non esistevano attività, né scientifiche né politiche, finalizzate alla ricerca in ambito di malattie rare. Oggi lo scenario sta cambiando, ma ancora le conoscenze sulla complessità delle malattie rare sono insufficienti.

In tutta Italia saranno oltre cento gli eventi di sensibilizzazione che si svolgeranno in diverse città. **E.S.**



MONTICELLO. Successo per la manifestazione giunta all'edizione 45

In tremila alla marcia dedicata alla solidarietà

L'iniziativa della Fidas ha voluto sensibilizzare i partecipanti sull'importanza di essere donatori

Giulia Armeni

Sono partiti sotto una fitta coltre di nebbia, sono arrivati sotto un cielo terso e uno splendido e inaspettato sole.

Giornata mutata positivamente "in corsa", è il caso di dirlo, per i 3000 partecipanti alla "Marcia del donatore di sangue" di Monticello Conte Otto, in scena ieri mattina e alla sua 45ª, fortunata edizione.

A migliaia, adulti, ragazzi, bambini, hanno sfidato le temperature pungenti e l'umidità delle prime ore del mattino presentandosi di buon'ora in piazza Trieste, dove ogni anno viene allestito il quartier generale della non competitiva.

Tra lo stand Fidas guidato dal presidente della sezione locale e organizzatore della manifestazione Flavio Corà e le tante bancarelle di espositori che hanno animato la piazza di Cavazzale, l'evento podistico si è trasformato in una festa per comitive e famiglie, che ha consentito di promuovere il più importante dei messaggi, quello del dono



La marcia del donatore è stata organizzata dalla Fidas. ARMENI

del sangue.

Un migliaio gli iscritti singoli che si sono cimentati prevalentemente nei percorsi da 7 e 12 chilometri, lasciando i 20 chilometri ai più allenati; 2000 invece i marciatori (e corridori) legati a 50 gruppi provenienti da tutta la provincia.

Tra le delegazioni più numerose, come sempre, il Marathon Club di Maddalene, il Laverda Breganze, i Podisti Berici, Corri con Noi di Dueville e gli Amici Podisti di Malo.

A prendere parte alla kermesse, premiando dalla sca-

linata del centro associativo i vincitori, anche il sindaco di Monticello Conte Otto Claudio Benincà e il vicesindaco e assessore allo sport Damiano Ceron.

«Nonostante il tempo non proprio dei migliori al mattino siamo comunque riusciti a raggiungere quota 3000 partecipanti e soprattutto - sottolinea Flavio Corà - abbiamo sensibilizzato la cittadinanza sull'importanza del dono del sangue, riuscendo a raccogliere più di qualche nuovo iscritto alla Fidas». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marilena, gara di solidarietà e un pasto caldo dal Comune

► La 75enne svenuta per il freddo e la fame ► «Sto meglio, ora il grande desiderio è l'acqua calda e il gas per riscaldarmi»
«Non so come farò a ringraziare tutti»

GLI AIUTI

PADOVA C'è l'albergatrice di Venezia che è pronta a offrirle un abbonamento gratis al treno per farla a mangiare tutti i giorni nel suo ristorante. C'è l'associazione toscana "Tripla Difesa", che chiede invece di intestarsi le bollette del gas. Ma ci sono anche il titolare di una mensa aziendale padovana disposto a mandarle pranzo e cena a domicilio, un gruppo di volontari che ha già pagato al barista vicino a casa sua un tot di consumazioni, alcuni cittadini che le hanno riempito la credenza di generi alimentari e molti altri che vogliono a tutti i costi far fronte alle spese che sostiene per le medicine.

È inarrestabile, infatti, la gara di solidarietà che è scattata per Marilena, la signora di 75 anni che tre giorni fa era svenuta al supermercato, sfinita dal freddo e dalla fame. Soccorsa da un medico che casualmente stava facendo la spesa, era finita in ospedale. Da allora sono arrivate mail e telefonate da tutta Italia, ma nelle ultime ore la situazione della pensionata è migliorata, e non poco, in virtù del fatto che lei stessa, messa da parte la dignità e le remore che finora l'avevano indotta a tenere nascosta la sua condizione, ha accettato finalmente di farsi dare un supporto. E quindi ieri ha ricevuto il pasto caldo che il Comune di Padova porta nelle abitazioni delle persone sole e che non hanno modo di prepararsi il pranzo.

«MI SENTO MENO SOLA»

«Ho capito che devo salvaguardare la mia salute - ha spiegato la donna, che da giorni mangiava solo scatolette di tonno nella sua abitazione senza riscaldamento -. Mi fa tantissimo piacere che siano così tante le persone che mi vogliono aiutare. Ultimamente ho passato momenti difficilissimi, ma adesso mi sento meno sola grazie alla grande mobilitazione che c'è nei miei confronti. Non so proprio come farò a ringraziare tutti coloro che si sono interessati a me. Penso che il peggio sia passato: il cibo caldo che mi hanno portato era davvero buono e mi ha fatto bene perché mi sento meglio».

IL DESIDERIO

Delle volontarie, poi, hanno messo in funzione la stufetta elettrica che non riusciva ad attivare, per cui la cucina non è più gelata. Il mio grande desiderio, però, resta sempre quello di avere l'acqua calda, oltre al gas per il riscaldamento e per cucinare».

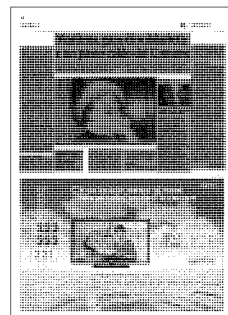
A CASA DELL'ANZIANA SONO GIÀ ARRIVATE DERRATE ALIMENTARI E AL VICINO BAR CONSUMAZIONI GIÀ PAGATE PER LEI

LA STUFA A PELLETT

E c'è persino chi pensa già al futuro, cioè a quando l'ondata dettata dall'emozione verrà scemando per il caso della pensionata: l'associazione Andromeda sta cercando di programmare degli aiuti dilazionati nel tempo, mentre il consigliere d'opposizione Alain Luciani e i volontari di un'associazione di quartiere a breve installeranno nell'alloggio della donna una stufa a pellet. Altri cittadini sono andati a trovarla e hanno effettuato alcune riparazioni nell'alloggio, dando la disponibilità a intervenire successivamente per le manutenzioni. Inoltre, dal supermercato in cui l'anziana aveva avuto il malore, dove un gruppo di donne l'altro ieri aveva riempito i carrelli della spesa con generi alimentari da destinare agli indigenti, anche a Marilena sono stati recapitati diversi prodotti, mentre i rimanenti sono stati destinati ad altri poveri.

Dal Municipio, intanto, ieri è arrivata una nota in cui si sottolinea: «I Servizi Sociali continuano a seguire da vicino l'anziana signora che nei giorni scorsi ha avuto un malore al supermercato. In queste ore sono arrivati agli uffici del Comune numerosi messaggi di cittadini che si offrono di aiutare, sotto varie forme, la signora. Li ringraziamo per la loro disponibilità e apprezziamo il loro gesto, che dimostra come la solidarietà sia ancora un valore solido nella nostra comunità».

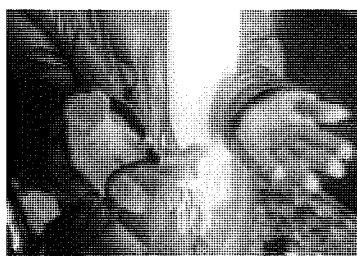
**Nicoletta Cozza
Luisa Morbiato**





DIGNITÀ La signora Marilena e - a lato - le sue mani. La lunga esposizione al gelo lascia il segno

Le cifre



Padova, a 336 persone il vitto a domicilio

Le persone anziane che a Padova usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare sono 437. A 336, come la signora Marilena, viene portato il pasto a domicilio, 475 sono collegate al servizio di telesoccorso e telecontrollo, mentre quasi 800 ricevono la "telefonata amica" da parte dei Servizi sociali. Ad altri 56 cittadini viene lavata la biancheria. 170, invece, sono i soggetti indigenti che ricevono contributi economici per il pagamento delle bollette: la somma per questa voce che spende il Comune nell'arco dei 12 mesi ammonta a circa 160mila euro. Palazzo Moroni nei prossimi mesi farà un censimento degli anziani soli.

CAMISANO. Giacomini è tornato in Africa con tremila euro di donazioni

Colletta nella scuola per i bimbi dell'Etiopia

Alle elementari di Lumignano si sono tassati tutti
per regalare una giostra alla materna delle suore

La generosità corre dall'est vicentino alle tubul (capanne africane) del profondo sud dell'Etiopia. A fare da tramite, Giancarlo Giacomini, 75 anni, di Camisano, ex infermiere, che nei mesi scorsi ha passato quattro settimane nel continente africano come volontario, aiutando i residenti assieme a due dottori.

«In Etiopia ho lasciato il cuore» racconta Giacomini, profondamente segnato dall'esperienza. «Ho visto la vera povertà. La miseria della miseria. Per due settimane ho fatto assistenza infermieristica ad un dentista e poi mi sono occupato di fisioterapia». Una viaggio che non ha lasciato indifferenti parenti, amici e conoscenti che in questi ultimi giorni hanno donato più di 3 mila euro all'infermiere, tornato in Etiopia a fine febbraio. «Sono rimasto sorpreso da tanta generosità. Ringrazio tutti quelli che hanno voluto aiutare queste popolazioni sfortunate e posso assicurare che i soldi raccolti andranno realmente a chi ne ha bisogno». La trasparenza, per il volontario camisanese, è una priorità: «Il denaro servirà per comprare degli animali da dare alle famiglie, le



Giancarlo Giacomini con i bambini etiopi che sta aiutando. MARINI

mucche sono importantissime per il latte - spiega sfogliando un quaderno, dove sono riportate in maniera meticolosa tutte le donazioni ricevute -. Parte dei soldi serviranno per mandare a scuola i bambini. In Etiopia, con 23 euro, si può far studiare un bambino per un anno».

E proprio da una scuola, vicentina, è partita un'iniziativa che ha particolarmente colpito Giacomini. «La scuola elementare di Lumignano ha donato più di 500 euro. Hanno partecipato insegnanti, bidelli, genitori e i piccoli alunni, che hanno rinunciato a

qualche mancia per aiutare bambini meno fortunati. È stato un gesto bellissimo e con quei soldi potremo comprare una giostra da mettere in una scuola materna gestita dalle suore francescane».

«In Etiopia - sottolinea infine Giacomini - con pochi euro si possono aiutare concretamente molte persone. Qui in Italia invece spendiamo cifre assurde per i richiedenti asilo, che probabilmente vanno in tasca a chi sfrutta l'immigrazione incontrollata, senza aiutare realmente chi ne ha bisogno». ● M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rassegna

Iniziative per l'8 marzo: concerti, show teatrali e una raccolta fondi per le vittime di violenza

VICENZA Dagli spettacoli ai convegni, dalle mostre alle iniziative di solidarietà e fino ai gazebo in piazza. Il tutto con un occhio rivolto, in modo costante, al tema della violenza contro le donne, per cui in città è attivo il Centro antiviolenza comunale.

Si avvicina l'8 marzo, la festa delle donne, e Palazzo Trissino mette in campo una serie di eventi organizzati in collaborazione con le associazioni che a Vicenza si dedicano al mondo femminile. La rassegna, dal titolo «Ogni giorno è l'8 marzo», propone una serie di eventi di varia natura in programma fino al 28 marzo, ma con l'occasione fornisce anche i nuovi numeri del Ceav (Centro antiviolenza) di via Torino, attivo dal 2012 nel sostegno alle persone vittime di violenze: nei (quasi) sei anni di attività lo sportello del centro ha dato ascolto a circa 1170 persone, di cui 226 solo nell'ultimo anno, con l'apertura di 101 nuovi casi seguiti dal personale del centro. Fra le attività promosse dal Ceav c'è pure «La valigia di Caterina», un progetto per raccogliere somme in favore di persone che escono da situazioni di violenza e cercano di costruirsi una vita in autonomia. Ebbene, nel 2017 le iniziative organizzate per raccogliere fondi hanno permesso di destinare circa 14 mila euro al progetto, sostenendo 3 diverse «valigie» di altrettante donne vittime di violenze.

«Si tratta di un aiuto concreto - dichiara l'assessore alla Comunità, Isabella Sala - che viene dal cuore della città». Anche nel corso degli eventi dell'8 marzo prossimo ci sarà un appuntamento dedicato alla raccolta fondi per l'iniziativa: il conservatorio Pedrollo propone lo spettacolo «Essenza», un racconto fra storia e sentimento arricchito dai vestiti del designer Edoardo Maria Maggiolo (8 marzo alle 18 al conservatorio, ingresso libero). Ma la Festa della donna a Vicenza porterà con sé un'ampia varietà di eventi: dagli spettacoli teatrali fino a convegni e mostre, come quella allestita giovedì alle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari: «8 Marzo nel segno di Afrodite», con opere archeologiche, ceramiche, trucchi e gioielli esposti nei locali del museo (dalle 17,30). Programma completo su: www.comune.vicenza.it

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVENTURA. Ieri è partito l'equipaggio thienese per il "PandaRaid"

Rally solidale in Africa «Aiuteremo i bambini»

Il pilota Dall'Ava e il navigatore Tizian consegneranno materiale didattico in un tragitto di tremila chilometri

Hanno stipato nel bagagliaio della loro vecchia Panda 4x4 i 20 chili di materiale didattico raccolto grazie alla Confindustria di Thiene, hanno aggiunto una tenda, due sacchi a pelo e un po' di viveri e vestiti e sono partiti alla volta della Spagna. È iniziata ieri mattina l'avventura automobilistica di Luca Dall'Ava, 19 anni, e Silvio Tizian, 48 anni, rispettivamente pilota e navigatore dell'equipaggio thienese che partecipa alla decima edizione di "PandaRaid", un rally marathon amatoriale attraverso piste e zone sabbiose del Marocco, con l'ausilio solo di road-book, mappe e bussola.

I due arriveranno a Madrid stasera, mentre domani, dopo le verifiche tecniche e amministrative, punteranno a sud fino al porto di Motril dove si imbarcheranno per l'Africa. L'obiettivo del team thienese, sponsorizzato da Ceccato Automobili, è percorrere, assieme agli altri 350 equipaggi europei, i 3 mila chilometri che separano Madrid da Marrakech, consegnando penne, libri e quaderni ai bambini africani che incontreranno durante le sette tappe del raid.



Silvio Tizian e Luca Dall'Ava pronti con l'auto del PandaRaid. A.D.I.

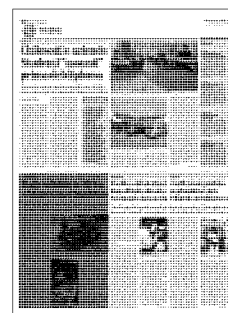


Parte del materiale donato. A.D.I.

«Dopo tanta attesa e lavoro è finalmente arrivato il momento di partire - ci ha raccontato Luca Dall'Ava la sera prima della partenza - La Panda ha risposto bene alle prove su strada che abbiamo fatto nei giorni scorsi, quando l'abbiamo caricata con tutto il materiale necessario e siamo andati a fare un giro sotto il Grappa. Siamo fiduciosi nella buona riuscita del raid».

Per seguire l'impresa del team thienese basta visitare la pagina ufficiale Facebook "Panda Raid 2018 Team 320 Luca & Silvio". ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un trasporto (gratis) ai seggi per i disabili

VICENZA Oltre 650 mila vicentini oggi sono chiamati alle urne. In occasione del voto per le elezioni politiche, in tutta la provincia saranno allestiti 832 seggi elettorali, a coprire tutti i 120 Comuni del Vicentino. In tutto sono 652.432 gli aventi diritto al voto (319 mila uomini e 332 mila donne) che potranno recarsi alle urne dalle 7 alle 23 per votare il rinnovo della Camera dei deputati (tutti) e del Senato (597.173 aventi diritto).

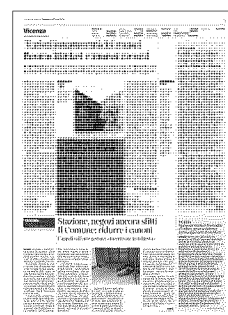
Il Comune della provincia con il numero più basso di aventi diritto è Laghi (103 persone), mentre il territorio che esprime il maggior numero di votanti potenziali è Vicenza (81.277 aventi diritto). Nel ca-

poluogo saranno allestiti 112 seggi a coprire tutto il territorio comunale. Per i votanti non-deambulanti il Comune ha previsto un servizio di trasporto gratuito ai seggi elettorali, previa prenotazione, come pure il servizio di voto-assistito all'interno dell'urna per chi presenta gravi difficoltà fisiche, da richiedere con apposito modulo all'ufficio elettorale.

L'ufficio anagrafe del Comune (Palazzo degli Uffici, piazza Biade 26) sarà aperto in via eccezionale dalle 7 alle 23, e durante tutta la giornata sarà accessibile anche l'ufficio anagrafe (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18).

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRIGO. Domani

Uova di Pasqua per aiutare la nefrologia infantile



Alcune uova di Pasqua. ARCHIVIO

Uova di cioccolato per sostenere la ricerca e quindi la speranza per tutti i piccoli pazienti dei reparti di nefrologia infantile e per le loro famiglie. L'associazione "Il sogno di Stefano", con base a Padova ma operante in tutto il Veneto e in tutta Italia sarà a Sandrigo domani in occasione della Giornata mondiale del rene. Con un giorno di anticipo dunque i volontari della Onlus fondata nel 2004 saranno al piano terra dell'ex ospedale per vendere le uova di Pasqua e altri gadget il cui ricavato sarà destinato alla ricerca e alle cure per i malati. Per contribuire con donazioni rivolgersi al banchetto all'ex ospedale, oggi centro sanitario polifunzionale, dalle 8.30 alle 16. ● **G.A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO. Domenica 11 marzo al teatro San Marco si svolgerà il nuovo incontro tra le religioni maggiormente rappresentate nel Vicentino

«La dignità del povero va tutelata»

Rappresentanti cristiani, induisti, musulmani, sikh e ravidassia proporranno riflessioni sui testi sacri e testimonianze su situazioni vissute concretamente

Gianmaria Pitton

«La civiltà di un popolo si misura dalle condizioni in cui vivono i poveri e da un'economia ripensata a loro misura». È una delle affermazioni contenute nel messaggio unitario che sarà reso noto domenica 11 marzo, al termine del convegno delle religioni che si svolgerà al teatro San Marco. Quattordicesima edizione dell'iniziativa promossa dal Centro ecumenico "Eugenio IV" e dall'amministrazione comunale, il convegno sarà, come di consueto, l'occasione sia per riflettere su tematiche comuni, sia per conoscersi reciprocamente.

«Il dialogo interreligioso è una necessità e un'opportunità - ha notato ieri l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala nel presentare la giornata dell'11 marzo - Se l'identità si forma nel confronto con l'altro, è l'intera società, ormai multiculturale e multireligiosa, a doversi porre in un atteggiamento di dialogo». A partire dalle 15.30, dopo i saluti di benvenuto e una danza filippina, interverranno don Enrico Pajarin, direttore della Caritas diocesana, per la religione cristiana; Svamini Shuddhananda Ghiri per la religione induista; Abderrazzak Lemkhannet

per la religione mussulmana; Mani Chohan per la religione ravidassia; Kuljit Kaur per la religione sikh.

«Il convegno è promosso da tutte queste realtà insieme - ha sottolineato mons. Giuseppe Dal Ferro, presidente del Centro ecumenico "Eugenio IV" - Con i responsabili ci incontriamo almeno una volta al mese, con loro è stato deciso il tema di questa edizione, tutti insieme abbiamo preparato il messaggio conclusivo». «Dio dà dignità al povero» è l'argomento sul quale ci sarà prima una riflessione a partire dai testi sacri, per poi scendere nelle esperienze della vita quotidiana.

«La società sta forse per uscire dalla crisi - ha notato mons. Dal Ferro - ma sta aumentando il divario tra ricchi e poveri, perché è lo stesso modello di sviluppo liberale ad accentuare le differenze. Il povero, secondo noi, è anche il precario, il mal retribuito, la persona priva di sicurez-

za sociale. Le Chiese ribadiscono il dovere di considerarlo nella sua dignità».

Nel messaggio si afferma anche che «l'uomo è espressione della comune umanità, quindi offendendo il povero, si offende tutti». E ancora, si parla dell'originalità e della ricchezza irripetibile rappresentate da ogni persona, e della presenza inquietante costituita proprio dal povero, che mette in discussione le sicurezze di ciascuno. Al convegno gli esponenti delle religioni spiegheranno quale sia il loro atteggiamento di accoglienza, di prossimità, di solidarietà. I relatori sono espressione delle religioni istituzionalizzate nel Vicentino, quelle cioè che si riconoscono anche in un luogo fisico: i 1.500 sikh hanno templi a Castelgomberto, Chiampo, Lonigo e San Bonifacio; i ravidassia, un centinaio, hanno come riferimento un tempio a Montecchio Maggiore. È ad Arzignano il tempio del migliaio di indu che abitano nel Vicentino, mentre i 25 mila musulmani hanno una ventina di sale di preghiera, la più significativa delle quali è il centro Ettawba in città. «Quando ci riferiamo ai cristiani - ha aggiunto Dal Ferro - parliamo di cattolici, ortodossi e protestanti insieme». «Quello dell'incontro con espressioni

religiose diverse - è stato il commento di Agostino Pilati del gruppo "Religioni Insieme" di Montecchio Maggiore - è un interesse anche sociale, un'esigenza ormai obbligatoria. E questo camminare insieme, come lo definiamo, porta a un arricchimento personale e reciproco». Al teatro San Marco ci saranno coreografie proposte dalle associazioni serbe Sloga e Jelek, danze indiane, e l'immane buffet multietnico: «Anche nei templi si mangia insieme. Il cibo è condiviso con tutti, soprattutto con i poveri». •

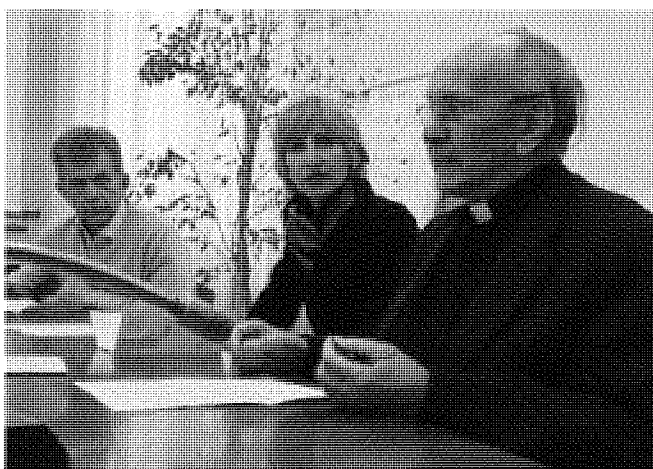
© RIPRODUZIONE RISERVATA

È in programma anche lo spazio per le danze tradizionali e per il buffet multietnico





Giovani filippini eseguono canzoni durante una delle ultime edizioni del convegno delle religioni. ARCHIVIO



La presentazione del convegno che si svolgerà l'11 marzo

EVENTI. Un convegno e uno spettacolo di danza «Sofferenza psichica negli adolescenti» Dibattito in biblioteca

Incontro con il prof. Vicari primario all'ospedale Bambin Gesù di Roma

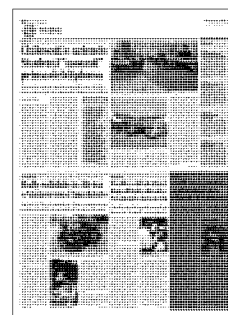
Oggi e domani Thiene ospiterà una conferenza e uno spettacolo di danza per affrontare un tema delicato e complesso, ancora poco conosciuto: la sofferenza psichica degli adolescenti. L'iniziativa, intitolata "L'insalata sotto il cuscino", prende il via oggi alle 16.30 in biblioteca con Stefano Vicari primario dell'Unità operativa complessa di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Bambin Gesù di Roma. Tratterà della sofferenza psichica degli adolescenti, per conoscere, capire, sapere cosa si può e si deve fare, traendo spunto dai volti, i nomi e le storie più significative raccontate nel suo libro "L'insalata sotto il cuscino". Anoressia, depressione, schizofrenia, ansia, ossessioni sono i disturbi che affliggono ragazzi e adolescenti che, nonostante la giovane età, si misurano con disturbi spesso invalidanti. Sempre oggi, alle 21, il teatro comunale ospita uno spettacolo di danza aperto alla cittadinanza (riproposto domani mattina per le scuole). Regia di Arturo Cannistrà, coordinamento artistico di Ornella Pegoraro, responsabile del coordina-



Si discute di adolescenti. ARCHIVIO

mento culturale è Margherita Calzana, curatrice del coordinamento organizzativo è Daniela Albertin, le musiche sono proposte da Alessandro Baldrati. All'evento coreutico partecipano le scuole di danza Centro Artedanza di Thiene, Creare Danza di Santorso, Galleria Spazio Danza di Zanè, Orizzonte Danza di Schio, Filodiarianna Danza-teatro di Schio, Progetto Musica di Valdagno. Alla realizzazione dell'iniziativa, che vede il coinvolgimento delle scuole superiori di Thiene, collaborano l'assessorato alla cultura e la biblioteca. ● A.D.I.

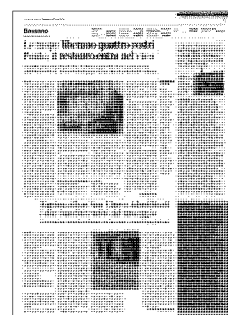
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerimonie ieri e oggi Gilda Milani e i coniugi Girardi I premi della Bassano solidale

BASSANO Impossibilitata a ritirare il premio in occasione della festa di San Bassiano, lo scorso 19 gennaio, Gilda Milani, fondatrice dell'associazione Penelope, lo ha ricevuto ieri mattina in municipio dal sindaco Riccardo Poletto. Mamma di Milena Bianchi, la giovane bassanese prima sparita e poi ritrovata morta, uccisa, in Tunisia nel 1995, Gilda ha saputo trasformare quel vissuto terribile e carico di dolore in un servizio prezioso per gli altri. Assieme ad altri ha fondato Penelope che si occupa di persone scomparse e sostiene i familiari nel drammatico percorso in cerca della verità. L'associazione è diffusa sull'intera penisola ed è molto attiva. «Chi dimentica cancella, noi non dimentichiamo», è lo slogan dei volontari. «La città fa proprie queste parole - ha detto il sindaco Poletto -. Le rivolgiamo alle tante persone che ogni giorno, nel Paese, vigilano sui familiari degli scomparsi. Non vi dimentichiamo». Oggi, Bassano celebra invece la copatrona della città, la Beata Giovanna, con una cerimonia religiosa e civile alle 9,30 nell'omonima chiesa, durante la quale sarà consegnato un riconoscimento ai cittadini distintisi in campo sociale. Quest'anno il Comune lo ha attribuito ad una coppia: Erica e Paolo Girardi. Da 15 anni, assieme ai due figli oggi studenti universitari, sono il punto di riferimento territoriale delle famiglie affidatarie, al quale si aggiunge il loro impegno verso i richiedenti asilo. Dodici i minori che finora hanno avuto in affidamento, in assegnazione diurna o residenziale. (r.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza senzatetto

Ma c'è anche chi resiste e rimane all'addiaccio

L'obiettivo è convincere più persone possibili. «Ma - afferma l'assessore al sociale Isabella Sala - non è sempre facile». L'unità di strada del Comune dall'arrivo dell'aria gelida sta effettuando ogni sera uscite straordinarie per sollecitare i senzatetto a proteggersi dal freddo rivolgendosi alle accoglienze comunali dove sono stati potenziati i posti letto. Croce rossa italiana, Caritas diocesana e Comunità Papa Giovanni XXIII collaborano a loro volta con le proprie unità di strada. «Non tutti però - prosegue Sala - vogliono farsi aiutare. Da quello che ci risulta una decina di persone sono rimaste all'addiaccio nelle ultime sere».

«Noi - aggiunge Pierandrea



Senzatetto a Santa Lucia

Turchetti della Croce Rossa - facciamo il possibile, ma non possiamo obbligare le persone. Portiamo loro delle bevande calde oppure delle ulteriori coperte. Chi resiste all'addiaccio proprio non ne vuole sapere di farsi aiutare. È abituato a vivere al freddo o senza un tetto e li resta». Nei container del Comune sono una ventina le persone ospitate. **NI.NE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZUGLIANO/2. Doman

Tre incontri con gli esperti sull'universo della donna

In occasione della "Festa della donna", l'assessorato ai servizi sociali del Comune di Zugliano e la biblioteca civica propongono l'iniziativa dal titolo "Essere donna. Forza e consapevolezza". L'evento prevede l'organizzazione di tre incontri per affrontare a tutto tondo l'universo femminile. Il via è fissato per domani con la presentazione da parte del formatore nazionale Pid Massimo Miranda de "Progetto integrato di difesa un nuovo modo di concepire la difesa".

Mercoledì 21 marzo, invece la dott. Francesca Dalla Ricca, psicologa e psicoterapeuta, affronterà il tema "Ma chi l'ha detto che si balla solo per gli uomini". L'ultimo incontro si terrà martedì 27 marzo quando la dott. Florina Busa, psicologa e psicoterapeuta interverrà sull'argomento "Le donne vengono da Venere e gli uomini da Marte. La diversità come valore di coppia". I tre appuntamenti, che sono tutti a ingresso libero, si svolgeranno nella sala riunioni della biblioteca civica, con inizio di ogni serata fissato alle 20.30. Il ciclo di appuntamenti, come confermato dagli organizzatori, punta a scoprire la figura femminile in tutti i suoi aspetti, proprio in occasione della festa dedicata alla donna. ● **S.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Dicono no a un aiuto che non capiscono Età e malattie li rendono super diffidenti»

Il geriatra: si negano bisogni senza ragioni? Depressione e difetti cognitivi

PADOVA Come andare incontro alle persone anziane? Con che approccio e che strutture? Che bisogni hanno e avranno domani, e perché può capitare che un'offerta d'aiuto venga rifiutata?

Professor Mauro Zamboni, lei è primario di Geriatria dell'Azienda ospedaliera di Verona e ordinario di Geriatria dell'ateneo veronese. Perché può essere difficile aiutare gli anziani?

«Intanto perché il numero degli anziani è cresciuto tantissimo negli ultimi anni; sono cresciuti i bisogni, non soltanto quelli di tipo sanitario ma anche di tipo socio-assistenziale, perché è aumentato il numero delle persone anziane che vivono da sole, quindi non supportate da una famiglia numerosa che possa aiutarli nella quotidianità».

Esiste anche una difficoltà dovuta al rifiuto dell'aiuto?

«In linea di massima, e sono tanti anni che mi occupo di anziani e faccio il clinico degli anziani, un grande rifiuto nei confronti dell'aiuto da parte loro non lo osservo. Magari c'è una diffidenza nei confronti dell'aiuto ma non un rifiuto tout court».

Perché l'anziana padovana rifiuta gli aiuti e si nega «bisogni elementari» alla sua portata?

«È difficile dirlo senza conoscere la persona, però i problemi dell'invecchiamento sono spesso legati alla presenza

di diverse patologie. Alcune di queste sono anche di tipo cognitivo o depressivo. La presenza di questi tipi di alterazioni del carattere, dovute magari anche alla presenza di una depressione, inducono a comportamenti non lineari».

Perché capita che un anziano si privi di cose essenziali in realtà alla sua portata?

«La capacità di utilizzare le proprie risorse economiche e anche di saper sfruttare tutto ciò che il mondo socio-sanitario ci offre, dipende anche dalla nostra condizione cognitiva, dal tono del nostro umore. Alcuni rifiuti non sono un no aiuto, ma sono legati alla (non, ndr) capacità di capire quello che un aiuto ci può dare. In altri termini, i problemi cognitivi e problemi depressivi sono molto diffusi nell'anziano e si manifestano in maniere diverse. Alcune di queste manifestazioni possono portare a una diffidenza di fondo».

L'età che avanza cambia o incrementa i bisogni?

«Con l'aumento degli anni cresce il livello di dipendenza fisica, affettiva e cognitiva. Se prendiamo una persona di ottant'anni, le probabilità che abbia una dipendenza fisica o cognitiva possono essere del 30 o 25 per cento a seconda delle fasce d'età. I bisogni aumentano in maniera importante con l'aumentare dell'età».

Com'è l'assistenza agli anziani veneta?

«La regione offre molto dal punto di vista dei livelli di as-

sistenza, comprese le cure ospedaliere. Credo siamo una delle regioni d'Italia col maggior numero di reparti di geriatria per acuti. Vale anche per il sistema socio-sanitario: forme di assistenza domiciliare, sia medicalizzate che infermieristiche; numero adeguato, anzi elevato probabilmente, di strutture sanitarie assistite, Rsa, con un numero si spererebbe crescente di ospedali di comunità, quindi con tutta una serie di possibilità d'assistenza nei confronti dell'anziano, che, credo mette il Veneto in una situazione migliore rispetto alle altre regioni italiane».

E per il futuro, visto che la società invecchia?

«Per il futuro bisogna fare di più, nonostante si parta bene.

Bisogna adeguarsi ai tempi, ai bisogni che cambiano e che cambieranno ancora. Quando parlavo di anziani che hanno un nucleo familiare molto ristretto alle spalle, su questo nucleo ristretto grava tantissima dell'assistenza che il sistema socio-sanitario non può fare, perché non regge economicamente. Su questi aspetti ci sarà bisogno di innovazioni».

Un modo per tutti per accudire anziani?

«Creare una rete di supporto, non solo medica, non solo assistenziale, ma che sia di relazione. Creare una rete di relazioni attorno all'anziano porterebbe dei grandi vantaggi. Intanto ci permetterebbe di capire prima dove ci sono i disagi invece di saperlo all'ultimo momento».

Quindi frequentare, visitare, parlare all'anziano?

«Sì, ma anche utilizzare, e ce ne sono già, strutture di assistenza volontaria, strutture di conoscenza, quello che una volta facevano le famiglie venete quando vivevano nelle corti di campagna, dove l'anziano veniva supportato e messo in relazione con tantissime persone, perché necessariamente vivevano tutti assieme, quindi necessariamente l'anziano aveva mille relazioni. Adesso non è più così. Ci sono anziani che per giorni non vedono nessuno».

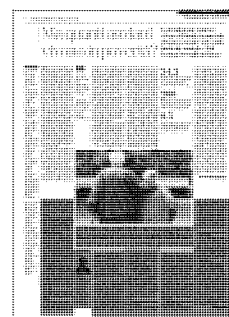
Renato Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Mauro Zamboni, 62 anni, è direttore della divisione di Medicina geriatrica dell'Azienda ospedaliera di Verona, quindi Ordinario di Geriatria del locale ateneo.



FARA. Domani con la cooperativa "Mano Amica"



Alcuni alunni in classe durante una lezione. FOTO ARCHIVIO

Dislessia, disgrafia e bimbi iperattivi Esperti in cattedra

Genitori a scuola da una pedagoga
una psicologa e una psicoterapeuta

"Compiti fino a sera tardi, che fatica! Quali risorse del territorio è possibile attivare?" è l'incontro promosso a Fara dalla cooperativa sociale "Mano Amica" con il patrocinio del Comune, per domani. I relatori daranno informazioni sulla gestione delle complessità del mondo infantile e scolastico, approfondendo i Dsa (disturbi specifici dell'apprendimento) che si riscontrano più spesso (dislessia, disgrafia, disortografia, disturbo della compilazione, discalculia) e il disturbo di deficit da attenzione e iperattività. Dopo il saluto delle autorità, prenderanno la parola Caterina Scapin, pedagoga, formatrice e docente specia-

lizzata in Dsa; Ilaria Dal Pozzolo, psicologa e psicoterapeuta specialista in Neuropsichiatria dello sviluppo; Ilaria Stefani, psicologa specializzata in Dsa. Seguirà la testimonianza di un genitore. Al termine degli interventi, i relatori daranno spazio alle domande del pubblico. La partecipazione alla serata è gratuita, ma è necessario dare una conferma della propria presenza telefonicamente (mettendosi in contatto con Emma Dall'Amico 347.8314451) o via mail (minori@manoamica.it). L'incontro avrà inizio alle 20.30 e si terrà nella sala polivalente "La Chapelle" di piazza Arnaldi. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



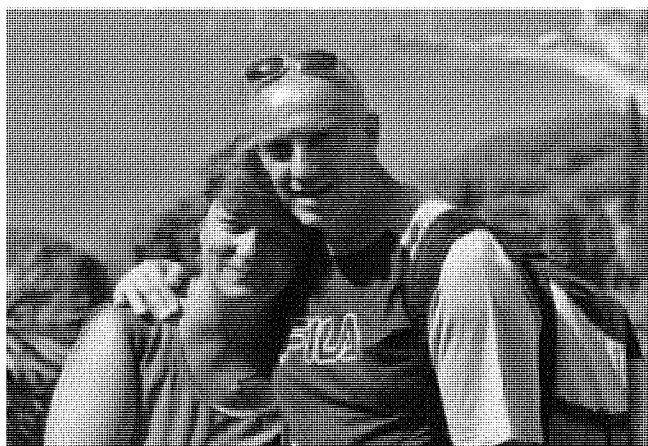
PREMIO BEATA GIOVANNA. Annunciat i vincitori del riconoscimento

I coniugi Girardi, la vita per i minorenni in affido

«Siamo una famiglia normale. Qui c'è molto da fare»

Il volontariato e l'associazionismo già al liceo, poi il matrimonio e da quindici anni l'impegno a favore dei minori fino a divenire un punto di riferimento per le famiglie affidatarie del comprensorio. E domenica dopo la messa delle 9.30 nella chiesa della Beata Giovanna Erica e Paolo Girardi, 54 e 53 anni, oltre trenta dei quali trascorsi insieme, riceveranno premio dedicato alla co-patrona di Bassano alla presenza del sindaco Poletto. «Per l'accoglienza in qualità di famiglia affidataria – come recita la motivazione – e l'impegno a favore dei richiedenti asilo».

Com'è loro abitudine, i due destinatari si schermiscono. «Siamo una famiglia normale, normalissima – dichiarano –, marito, moglie e due figli che studiano all'università, con le gioie e le piccole difficoltà di tutti i nuclei familiari. Ricevere un riconoscimento fa piacere ma non vorremmo considerarlo un punto di arrivo: è una partenza per percorrere una strada, quella



Erica e Paolo Girardi, premio Beata Giovanna 2018

dell'accoglienza, ancora molto lunga anche qui a Bassano»

Una strada che per i Girardi si articola in una dozzina di tappe, tante quanti i minori che Erica e Paolo hanno accolto attraversando tutto il cursus honorum dell'affido. Negli anni hanno ospitato ragazzi in assegnazione diurna e residenziale, fatto da appoggio su indicazione dell'equipe affidi a persone che ne ave-

vano necessità e partecipato a programmi di pronta accoglienza per situazioni di emergenza. «Vorremmo far capire – precisano – che la scelta a favore dell'affido non impedisce di essere una famiglia come tutte le altre e che, quando si parla di relazioni, ognuno può portare una tessera al mosaico. Per migliorare la qualità della vita delle persone basta poco, ma è un poco che vale tanto». • L.P.



MONTICELLO/2. Numerosi i gruppi presenti

La forza del volontariato per il Carnevale speciale

Hanno unito le forze per far divertire i ragazzi diversamente abili che assistono le associazioni di volontariato che si sono date appuntamento nell'Aula Magna della scuola media di Cavazzale, per festeggiare il 22° "Carnevale speciale". Un evento atteso tra le associazioni vicentine, ma anche motivo d'incontro tra il gruppo capofila che promuove annualmente la festa "GO'-TO" di Monticello Conte Otto, "Athlantide", "Amici" della Compagnia di Torri di Quartesolo, gruppo



Tutti sul palco a festeggiare

"Amicizia San Bortolo", "Casa Serena" e "Santa Chiara".

Presenti una cinquantina di ragazzi, in costumi carnevaleschi da loro realizzati durante le quotidiane frequentazioni dei centri: "Aquilone", Cooperativa "Nuovo Ponte", le comunità "Il Sogno" di Camisano, "Faro" e "Sentiero" di Anconetta di Vicenza. Il pomeriggio in allegria è trascorso tra canti, musica, balli, animati dal dj Carlos Bedin. «Un momento di condivisione - hanno spiegato i volontari - che dimostra come nonostante le difficoltà, il volontariato sia sempre pronto a trovare risorse umane per rispondere alle infinite necessità di famiglie e ragazzi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTICELLO/1

Tutto pronto per la marcia dedicata ai donatori

È una delle marce non competitive più amate e partecipate a livello provinciale, perché in grado di coniugare sport e solidarietà.

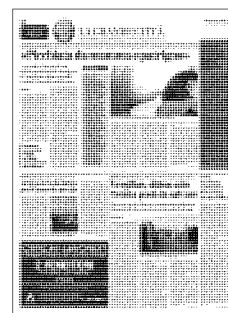
Compie quest'anno 45 anni la "Marcia del donatore di sangue" di Monticello Conte Otto, in programma domenica 4 marzo.

La manifestazione, organizzata come di consueto dalla Fidas monticellese guidata da Flavio Corà, avrà il suo quartier generale, punto di partenza e di arrivo, in piazza Trieste a Cavazzale.

Da lì il fischio d'inizio, tra le 8 e le 9, per atleti, corridori "professionisti", famiglie e passeggiatori della domenica, che avranno a disposizione tre percorsi, con diversi punti di ristoro, da 7, 12 e 20 chilometri, su territorio pianeggiante.

Valida per i concorsi Fiasp, la marcia, che l'anno scorso ha visto la partecipazione di 2300 persone e di oltre 50 gruppi da tutta la Provincia, sarà l'occasione per promuovere la cultura del dono del sangue, che vede in Monticello una delle realtà più attive nel Vicentino. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

Anziani poveri: ecco chi sono e come vivono

VENEZIA Sono 450mila gli over 65enni che in Veneto devono vivere solo con una pensione sociale di 450 euro al mese. Sono soprattutto donne, rivela la Fondazione Zancan, alle quali si aggiungono anziani soli e spesso incapaci di gestire il reddito e i sussidi in loro sostegno e vecchietti disposti a dare il poco che hanno a figli e nipoti in difficoltà ancora maggiori per la crisi economica.

a pagina 7 **Nicolussi Moro**



REGIONE ATTUALITÀ

A Treviso



Sicilia e Londra, voli cancellati Bufera su Ryan

TREVISO In molti volevano rientrare a casa, in Sicilia, per poter votare, ma un'ora prima del check in, quando ormai erano con la valigia in mano se non in aeroporto, i voli da Treviso per Catania e Palermo sono stati cancellati. «Senza spiegazioni», dicono i protagonisti: centinaia di passeggeri infuriati, costretti in diversi casi a noleggiare un'auto per poter raggiungere altri aeroporti e, da lì, finalmente partire. E adesso l'associazione dei consumatori Adico vuole fare causa a Ryanair: «Stavolta siamo intenzionati a chiedere anche i danni morali – tuona Carlo Garofolini, presidente dell'associazione -. Alcuni nostri soci che dovevano partire per Catania erano lì e ci hanno documentato tutto. Ryanair ha cancellato i voli per Catania, Palermo e

Londra». Venerdì sera lo scalo lungo la Noalese era affollato. Poco prima della partenza, alle seicento persone in attesa è stato comunicato che non ci sarebbe stato alcun viaggio. La cancellazione, spiegano dall'aeroporto Canova, è dovuta al maltempo nelle destinazioni e a ritardi accumulati dai voli precedenti a causa di pioggia e neve; inoltre lo scalo di Treviso chiude in orario notturno, dopo le 23 non ci sono più decolli né atterraggi, e i velivoli sarebbero scesi nella Marca ben oltre l'orario consentito. Così Ryanair, ritardo su ritardo, ha dovuto cancellare: «Una spiegazione che ha dell'incredibile» continua Garofolini. Secondo alcuni utenti, l'unica soluzione proposta dal vettore è stata volare domenica, dato che i voli del sabato erano completi. «Fino a mezzanotte la gente è rimasta in coda allo sportello della compagnia – chiude il presidente Adico – ma gli assistenti a terra hanno spiegato che per il rimborso è necessario registrarsi nel sito della compagnia e attendere le risposte. Una cosa inaudita». Oltre ai seicento rimasti a terra a Treviso, i disagi per il maltempo hanno bloccato a Dublino una settantina di studenti (quattro classi) dell'istituto Casagrande di Pieve di Soligo: lo stop proprio mentre stavano facendo il check in. Tutti i voli nello scalo sono cancellati: i ragazzi rientreranno lunedì. (s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUEVILLE. Il via all'iniziativa avvenuto nel 2012

Famiglie in difficoltà Per gli orti solidali la quota è salita a 50

È stata rinnovata la convenzione
con la Onlus "Diamoci una mano"

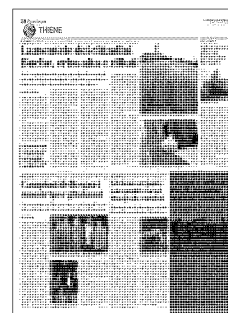


Molto apprezzata l'iniziativa degli orti solidali a Povolaro di Dueville

L'associazione Onlus "Diamoci una mano" potrà utilizzare per altri tre anni i 2.200 metri quadrati di terreno agricolo in via Bellini a Povolaro per l'iniziativa degli orti solidali. A decidere di dare un seguito al progetto, che dal 2012 ha permesso a una cinquantina di famiglie in difficoltà economiche del paese di coltivare ortaggi e verdure, è stata la giunta comunale. «L'iniziativa, accolta e sempre seguita dall'allora assessore e ora sindaco Giusy Armiletti, ha una forte finalità sociale», spiega l'assessore alle politiche sociali Elena Lionzo. «Negli anni il lavoro

di Diamoci Una Mano ha permesso la costruzione di relazioni positive tra gli utenti degli orti: i volontari che gestiscono l'area hanno sempre dimostrato una grande capacità d'integrazione». «Ogni anno mettiamo a disposizione 18 appezzamenti per le famiglie che lo richiedono», spiega Dino Cisco, presidente della Onlus. «Inoltre accogliamo settimanalmente i ragazzi disabili dell'istituto Palazzolo di Vicenza che possono coltivare assieme a noi. Attualmente gli orti sono frequentati da un centinaio di persone». ● **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

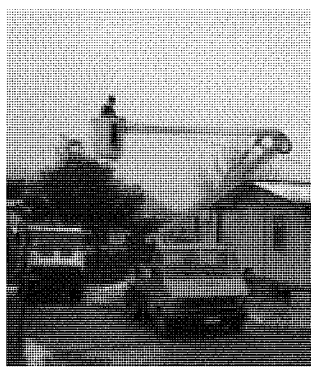


MONTECCHIO. Ieri il rientro di un modulo abitativo utilizzato a Muccia

Volontari per i terremotati Al lavoro per quasi 700 ore

È rientrato a Montecchio Maggiore il modulo abitativo per diversamente abili installato nel gennaio 2017 da nove volontari del comitato volontario Protezione civile castellano nell'abitato di Muccia (Macerata) in seguito ai terremoti del 2016. Alla famiglia che vi era ospitata, di cui fa parte anche una persona con disabilità, è stata infatti assegnata una casetta prefabbricata, nella quale si è trasferita. «Siamo molto contenti

di aver contribuito all'assistenza per oltre un anno di questa famiglia - afferma Loris Crocco, assessore alla protezione civile e presidente del distretto di protezione civile Vicenza 9 -. Ma il nostro impegno in quelle terre non si ferma: ad Amatrice, infatti, si trovano tuttora altri quattro nostri moduli abitativi in cui vivono tre famiglie». Sono inoltre ancora operativi il modulo farmacia acquistato e installato a Caldarola (MC)



Il modulo abitativo rientrato

grazie ad una parte dei 22.500 euro versati da cittadini, imprese e associazioni nel conto corrente aperto dal distretto di protezione Civile e l'ambulatorio medico donato dalla ditta Fis e installato dai volontari a Gagliole, sempre in provincia di Macerata.

«In tutti questi mesi - spiega il presidente del Comitato Massimo Chiarello - sono stati impiegati 24 volontari, che hanno percorso 7.755 chilometri per un totale di 659 ore di servizio». «Un plauso a tutti i nostri volontari, sempre attivi a più di un anno di distanza dal terremoto - sottolinea il sindaco Milena Cecchetto -. Il loro contributo è fondamentale». ●G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denaro, alimenti e stufette: la solidarietà non si ferma

L'INTERESSAMENTO

PADOVA Non si ferma la gara di solidarietà per Marilena, la settantacinquenne svenuta nel supermercato del quartiere Arcella dove stava comprando un paio di scatolette di tonno per pranzare e cenare. Offerte di aiuto arrivano un po' da tutta Italia. Tanti chiedono come possono alleviare i disagi della donna che vive in un'abitazione senza riscaldamento. La sua vicenda ha dato il via ad una ondata di solidarietà inarrestabile. In molti offrono aiuto chiedendo di restare anonimi e tante sono anche le associazioni che si mettono a disposizione dell'anziana. Ieri mattina a casa di Marilena sono arrivate scorte di cibo portate dai volontari di un'associazione del quartiere con il consigliere comunale di opposizione Alain Luciani. «Abbiamo constatato la situazione e portato dei generi di prima necessità ma rimane il problema del riscaldamento - dice Luciani - Abbiamo quindi pensato di sopperire, per ora, con una stufa a pellet che naturalmente forniremo alla signora». Il titolare di una mensa aziendale della Zip si è offerto di fornire alla settantacinquenne i pasti caldi a domicilio. In tanti stanno organizzando collette o donazioni singole per dare una mano a Marilena che avendo anche problemi di salute, spende

parte della sua non alta pensione per i farmaci che le sono necessari e anche su questo fronte sono arrivate offerte per contribuire a pagarglieli. L'associazione cittadina Andromeda, sta cercando invece di programmare una serie di interventi dilazionati nel tempo, preoccupata del fatto che la grande solidarietà sollevata dal caso non si esaurisca sull'onda dell'emozione. Fatto questo rilevato da più parti. Marilena da ieri può usufruire anche del bar vicino a casa perché altri volontari hanno stretto un accordo con il barista per le eventuali consumazioni che la settantacinquenne vorrà fare. Dei cittadini che sono andati a trovare la donna, anche per trascorrere del tempo con lei, un supporto che necessita quanto quello alimentare, si sono offerti anche di eseguire delle riparazioni delle quali, si sono accorti, ha bisogno l'abitazione. Un'ondata di aiuti che, come raccontano alcune persone che sono andate a trovarla, ha lasciato anche in parte frastornata Marilena per l'interesse che ha suscitato la sua situazione. Frastornata e timorosa di essere al centro dell'attenzione, situazione che non ha mai cercato: «Alle volte - ha detto - risulta difficile chiedere aiuto quando hai lavorato tutta la vita e ti ritrovi vecchia a non farcela». Parte del cibo raccolto da un gruppo di donne toccate dalla vicenda, e lasciato in deposito nel

supermercato di via Saetta all'Arcella, è stato consegnato all'anziana dallo stesso direttore del supermercato. Il resto dei generi di prima necessità è rimasto a disposizione non solo di Marilena, questo in accordo con il Banco Alimentare che da sempre si occupa della raccolta e distribuzione di cibo, ma anche di altre per il caso di Marilena anche se ha dato il via ad una catena di grande solidarietà non è l'unico in città e tanti volontari si stanno attivando anche per altre situazioni di criticità. Le richieste di informazioni intanto fioccano, ieri pomeriggio sono arrivate mail con offerte di aiuto da Genova, da Torino, da Treviso, da Noale, da Pordenone, da Venezia e da tante altre città. Molti di quelli che hanno offerto il loro aiuto si sono detti commossi, i più giovani pensando a quello che potrebbe essere il loro futuro o ricordando che «magari la stessa sorte potrebbe toccare ad un loro parente in questa società che sembra non tenere più in considerazione le persone anziane e sole». Una volontaria impegnata proprio nell'assistenza agli anziani, ha auspicato invece che «calato il clamore della vicenda Marilena non torni ad essere nuovamente sola perché la solitudine, in questi casi, è la peggiore delle situazioni».

Luisa Morbiato

**DECINE DI PERSONE
DA TUTTA ITALIA
STANNO CHIEDENDO
DI POTER DARE
UN SUPPORTO
ALLA PENSIONATA**

**SI STANNO
ORGANIZZANDO
COLLETTE
E DONAZIONI
PER BOLLETTE
E MEDICINE**



LA STORIA La vicenda della pensionata che vive al freddo e con poco cibo ha commosso tantissima gente



SARCEDO. Ieri mattina sopralluoghi in alcune vie, al centro giovanile, in chiesa e anche al cimitero

Alunni a caccia di ostacoli «Così aiutiamo i disabili»

Il Consiglio comunale dei ragazzi e altri studenti sulle carrozzine o bendati hanno scovato gradini buche sulle strisce pedonali e percorsi poco agevoli

Silvia Dal Maso

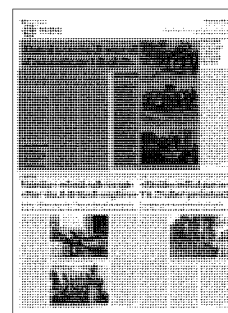
Progetto: "Eliminiamo le barriere". Protagonisti: i ragazzi. Obiettivo: avere un paese libero da ostacoli per tutti. A Sarcedo da ieri mattina a individuare e mappare le inaccessibilità presenti nel territorio, per la loro rimozione, sono stati gli alunni del Consiglio comunale dei ragazzi. A supportarli gli adulti, capitani dal volontario Mirko Saugo e dal consigliere Vanessa Marchioretto. Insieme hanno dato il via a un viaggio di sensibilizzazione, sperimentando sul campo, in sedia a rotelle, bendato o indos-

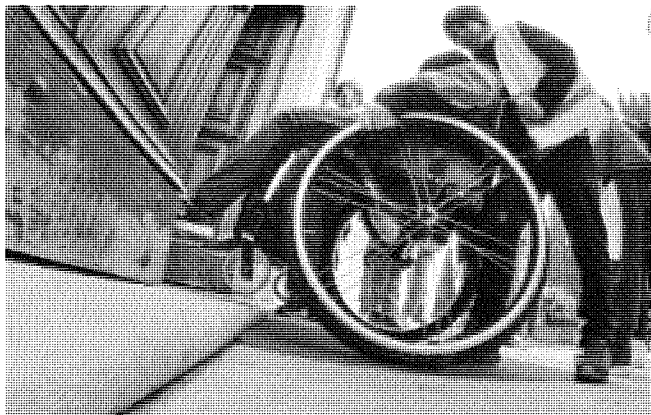
**Compile schede
che saranno
consegnate agli
amministratori
per trovare
valide soluzioni**

sando occhiali che limitano la possibilità di vedere, le reali difficoltà che i disabili incontrano quando devono raggiungere i servizi del paese. Il progetto ha previsto anche la compilazione di schede, riportando segnalazioni e corrispondenti azioni di miglioramento. La documentazione, al termine del progetto, sarà consegnata all'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Santorso che si impegnerà ad azioni concrete. Testati strade e parcheggi del centro, ma anche vari edifici, dalla sede del municipio al centro giovanile, dalla chiesa di Sant'Andrea al suo cimitero. In Comune i ragazzi hanno constatato come l'ambiente sia poco luminoso e i tasti dell'ascensore troppo piccoli mentre, dirigendosi al centro giovanile, sono incappati su alcune buche anche sulle strisce pedonali. Nel parcheggio sul retro del municipio hanno cercato il posto auto per i disabili che è sì il più vicino, ma è in pendenza. Un ostacolo

lo è stato riscontrato anche per entrare nella chiesa di Sant'Andrea perché richiede di affrontare un gradino: troppo alto quello della facciata, più accessibile quello laterale. La strada che dalla chiesa porta all'accesso secondario al cimitero ha una significativa pendenza che richiede di saper manovrare bene la sedia a rotelle. Entrando nel camposanto, la presenza del ghiaino ha reso difficoltoso muoversi in carrozzina. Il sindaco Luca Cortese, soddisfatto di questa prima giornata di lavoro, rivolgendosi direttamente ai ragazzi ha dichiarato: «Ricordatevi che quando riusciremo a far star bene bambini, anziani e disabili avremo una società a misura d'uomo. Quello che avete iniziato a fare oggi è importante perché vi aiuterà a eliminare dal vostro vocabolario il termine "indifferenza", imparando a essere più sensibili e a lottare per i diritti dei meno fortunati». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il gradino per entrare in chiesa affrontato in carrozzina. STELLA-CISCATO



I ragazzi e gli accompagnatori partecipanti all'iniziativa. STELLA-CISCATO



Il sindaco e i ragazzi con occhiali che limitano il campo visivo. CISCATO

I prossimi eventi

**LA BALENA ROSA
E LO SPIRITO DI STELLA**
Il progetto "Eliminiamo le barriere" è collegato all'iniziativa educativa "Pinksie on wow" che punta a insegnare a bimbi e ragazzi il valore della diversità e a rafforzare la sensibilità nell'aiuto del prossimo. La balena rosa "Pinksie" arriverà a Sarcedo sabato 17 marzo, alle 15, per un incontro riservato ai bambini che potranno ascoltare la lettura della sua storia e partecipare a un laboratorio creativo. Sabato 24 marzo, invece, bimbi e ragazzi incontreranno Andrea Stella che ripercorrerà la traversata oceanica sul catamarano "Lo Spirito di Stella". Parlerà di questa straordinaria impresa che ha permesso a molti disabili di navigare in modo autonomo. Lo stesso giorno, alle 17.30, nella sala polifunzionale della scuola primaria, Stella incontrerà gli adulti. s.a.m.

LA CERIMONIA. Ieri la consegna in municipio

Premio S. Bassiano a “Penelope Veneto” «Impegno continuo»



Esponenti dell'associazione Penelope premiati ieri dal sindaco

Lorenzo Parolin

“Tempi supplementari”, tra applausi e commozione, per il premio San Bassiano, in municipio. Come annunciato la sera del 19 gennaio si è svolta ieri mattina in sala Consiliare la consegna della benemerenda intitolata al patrono della città all'associazione “Penelope Veneto”.

“Penelope” è nata nel 2005 sugli sviluppi del rapimento della ventenne Milena Bianchi, scomparsa in Tunisia nel '95 e ritrovata morta due anni più tardi. L'associazione ha costituito una rete nazionale che ha contribuito a ritrovare o a ricostruire le vicende di centinaia di persone sparite.

Il sindaco Riccardo Poletto ha sottolineato come il premio San Bassiano abbia dedi-

cato particolare attenzione alle realtà in prima linea nel sociale.

«Il nostro campo di azione si è allargato – ha ripreso la vicepresidente Stefania Bonduan – e ci occupiamo anche di scomparse in seguito ad atti di bullismo, o a violazione di diritti. Un premio come questo è uno stimolo importante per continuare a crescere». «In passato, delle persone scomparse quasi ci si vergognava a parlare – ha aggiunto una delle ispiratrici di Penelope, Gilda Milani Bianchi -. Oggi la legge ha compiuto grandi passi avanti e, anche se c'è sempre da fare, siamo felici di aver contribuito a questo progresso». Parole condivise dal sindaco Poletto e dall'europarlamentare Mara Bizzotto, presente in sala per applaudire il lavoro di Penelope. •



ALEX ZANARDI

«Se trovi la passione la strada è in discesa Anche senza gambe»

Sorride, Alex. Sempre. Quando evoca il rombo dei motori o lo schianto che gli ha tranciato le gambe. Quando accarezza l'oro olimpico o scruta il futuro. Non teme nulla, Alex.

Perché tutto ha provato e tutto ha piegato, domato, vinto. Con la leggerezza di chi ama la vita e sa lenirne le asprezze con il balsamo dell'ironia. E dello sberleffo. «Attento a non tagliarmi le gambe», spesso avverte quando qualcuno gli chiede una foto. C'è chi lo scambia per una battuta. E ride. Chi, ma sono rari, per la sintesi di una vita. E s'inchina a tanta forza.

Alex Zanardi per cosa propende?
Per la voglia di vivere.

Da dove l'attinge?
Gran parte la devo ai miei genitori, alla loro educazione. «Concentrati su quello che puoi fare oggi e fallo. Poi domani ripartirai da ciò che hai ottenuto. E così via. Passo dopo passo, otterrai ciò che vuoi», ripeteva sempre mio padre.

E lei?
Ci ho messo un po' a capire quanto fosse importante impegnarsi. La verità è che non sono mai stato un leader.

Questo le ha creato dei problemi?
No. Non mi creava problemi allora, per cui non mi crea problemi oggi confidarlo. Certo, chi avrebbe detto che un brutto anatroccolo...

Avrebbe preso il volo?
Che sarebbe rimasto lucido laddove l'occasione era perfetta per soccombere.

Allude a quella che bussò, improvvisa e terribile, il 15 settembre 2001 nel circuito tedesco di Lausitzring: l'incidente, il buio del coma, l'amputazione di entrambe le gambe, sette arresti cardiaci, sedici operazioni...
Già.

Cosa ricorda?
Che quando mi sono svegliato ho subito cercato il lato positivo di ciò che era successo.

Qual era?
Che avevo perso le gambe, ma ero vivo. E non era poco. Di più: ero felice di essere

vivo, e l'aver perso le gambe in quel momento era l'ultimo dei miei problemi.

Dopodiché?
Certo, poi ci sono stati anche momenti di difficoltà. Non sarei umano se non li avessi avuti.

Come li ha vinti?
Con una buona dose di tenacia, di cocciutaggine. Anche quando il pronostico sembrava indicare il contrario, mi dicevo: questa cosa posso riuscire comunque a farla funzionare.

Un ricordo di quei drammatici giorni?
Qualche tempo dopo l'incidente, ancora molto confuso nel mio letto di ospedale di Berlino (mi davano la morfina come lo zucchero nel caffè), ad Euro Sport, l'unico canale in inglese che vedevo dal televisore in camera, passò la notizia che a causa di un incidente motociclistico, lo sciatore austriaco Hermann Maier rischiava l'amputazione di una gamba. «Poveretto», esclamai, rivolto al mio amico che mi assisteva.

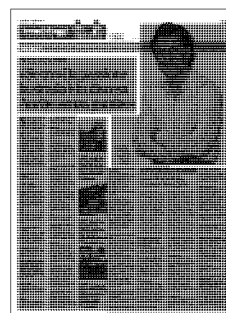
E lui?
Mi lanciò un'occhiataccia, dandomi dello scemo.

In affetti, nelle condizioni in cui si trovava...
È vero, ma io ero sincero. Senza una gamba non avrebbe certamente potuto fare quello che faceva prima.

Lei invece?
Io da subito non mi sono chiesto come farò a vivere senza gambe, ma come piuttosto riuscirò a fare tutte le cose che avevo in testa senza le gambe. Sicuro che comunque un modo l'avrei trovato.

Che si è chiamato handbike.
L'handbike è uno sport veramente completo, ogni muscolo che ho è attivo ai fini della propulsione, ai fini della spinta, e quindi è veramente uno sport fantastico, tant'è vero che io mi sono appassionato.

Detto così sembra facile.
Vero, ma una volta individuata la propria passione, la strada è in discesa. Anche se per fare la differenza occorrono sempre impegno e sacrifici.



Cosa significa per lei correre, gareggiare?

Per me è una semplice capacità di rimanere lucidi laddove l'occasione era perfetta per soccombere, cadere anche nella confusione che è legata molto spesso alla disperazione. E questo non è accaduto.

Cosa l'ha spinto oltre?

La convinzione che quella prova era giusta per me, mentre qualcos'altro mi avrebbe messo in ginocchio. Quando sei mosso dalla passione, diventa tutto facile. Ti alzi il mattino e dici: cosa posso fare oggi? E quel giorno farai una cosa grande o piccola, ma che comunque ti avvicina all'orizzonte che stai inseguendo.

Ma cos'è cambiato nella sua vita?

Il contesto. Attorno non avevo più tecnici, ingegneri, meccanici, direttori sportivi, ma fisioterapisti e tecnici ortopedici, capaci anche loro a fare squadra, a coinvolgermi. Ci siamo anche divertiti tantissimo.

Che riflessione ha ricavato?

Che se parti da una passione e puoi trasformarla in un mestiere, questo è un grande privilegio che riesce semplicissimo; ma se devi fare qualche cosa, esiste comunque un modo per appassionarsi a ciò che occorre fare per mettere a posto le cose.

E lei le cose le ha messe così bene da trasformarle in oro, oro olimpico.

Londra è stata un'esperienza magnifica, fantastica.

Conclusa con quella mano, la**Bolognese, è veneto d'adozione**

Una vita a tutto gas Guarda a Tokyo 2020

Alex Zanardi, 51 anni, bolognese, nell'automobilismo si è laureato campione Cart nel 1997 e 1998, e campione italiano superturismo nel 2005. La sua vita è sempre stata a tutto gas fin da quando, all'età di quattordici anni, il padre gli regalò il suo primo kart con cui iniziò a coltivare la passione per la velocità ed i motori, ma anche e soprattutto ad ottenere i primi risultati.

Già pilota di Formula 1, dopo aver perso le gambe in un incidente, nel paraciclismo ha conquistato quattro medaglie d'oro ai Giochi paralimpici di

Londra 2012 e Rio 2016, e otto titoli ai campionati mondiali su strada. Ora tra i suoi obiettivi ci sono le Paralimpiadi di Tokio 2020 dove di certo non arriverà impreparato, per affrontare al meglio l'ennesima incredibile sfida che Alex, uno degli atleti più temuti e più attesi del mondo, sa affrontare con positività, tenacia e l'immancabile sorriso. Diplomato geometria, è sposato con Daniela, ed è padre di Niccolò. Ha pubblicato il libro "Volevo solo pedalare... ma sono inciampato in una seconda vita" (Rizzoli), scritto con il giornalista della Gazzetta dello Sport, Gianluca Gasparini.

sua, che alza vittoriosa la handbike. Un'immagine entrata nella storia delle paralimpiadi.

Un gesto per nulla pensato, che il giorno dopo riempiva la prima pagina del Times.

Cosa pensò nel guardarla?

Se non fossi stato io il soggetto ritratto, avrei detto: «È bellissima e molto rappresentativa. Foto più bella non potevano scegliere». A Londra lo sport paralimpico è stato definitivamente sdoganato.

E la disabilità?

Non c'è tutto quello che serve. E non parlo soltanto di strutture, ma anche di comportamenti. Il problema è molto più complesso e ognuno deve fare la propria parte. Io alle paralimpiadi ho acceso qualche luce.

Poi si sono spente?

Tanti guardano ancora i diversamente abili pensando che debbano essere aiutati perché di talenti non ne hanno. Invece vanno messi in grado di svilupparli.

Cosa manca?

Flessibilità e buonsenso.

Una vita da pilota, un'altra da paraciclista olimpico, e la terza?

Il tema della disabilità mi incuriosisce, e può nascere qualcosa a livello imprenditoriale. Insieme ad un gruppo di amici stiamo lavorando ad un ruotino motorizzato chiamato Triride che trasforma la carrozzina o la sedia a rotelle in uno scooter.

Dopodiché?

Non sono le opportunità che mi mancano, quanto piuttosto la capacità di fare sintesi.

Come affronta il futuro?

Con ironia. Perché un sorriso aiuta tutti, anche le persone che in apparenza non hanno o credono di non avere alcun problema.

Lei di problemi ne ha?

No. E lo dichiaro non per vantarmene, ma perché cerco di essere sincero. Questa probabilmente è la forza più grande che mi è rimasta, legata al fatto di aver percepito da subito quanto vicino ero andato a perdere la cosa più importante, che è la vita stessa.

Si ritiene un uomo fortunato?

Fortunato e felice, perché amo ciò che faccio.

Si accredita qualche merito?

Sì, ma certamente ho raccolto molto più di quanto abbia seminato.

Racconta questo quando incontra i ragazzi nelle scuole?

Racconto ai ragazzi di cercare sempre il lato positivo delle cose. Capita di prendere qualche buca, è normale, ma questo consente di apprezzare meglio la strada liscia sotto le ruote, quando arriva.

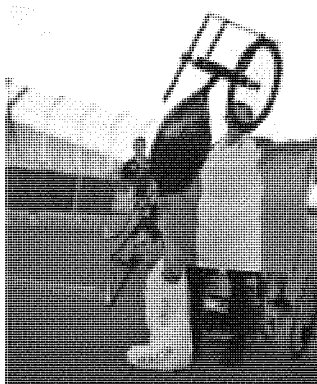
Nel frattempo?

Voglio continuare a gareggiare, voglio rifare l'Iron Man.

A proposito dell'Iron Man, non ha avuto paura nell'attraversare il tratto a nuoto del mare dove non è raro imbattersi negli squali?

Lì gli squali sono a casa loro, siamo noi gli intrusi. Io contavo di trovarne uno particolarmente intelligente che, vedendomi, pensasse: «No, quello lì lo hanno già assaggiato e non è buono».

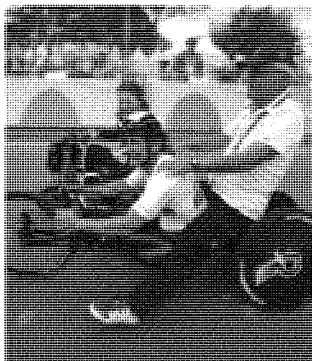
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La mia foto
con l'handbike in
aria? A Londra lo
sport paralimpico
è stato del tutto
sdoganato**



**Se devi fare
qualche cosa,
esiste comunque
un modo per
appassionarsi a ciò
che occorre fare**



**C'è chi pensa
che i diversamente
abili siano senza
talenti: invece
vanno aiutati
a svilupparli**



Alex Zanardi,
51 anni, è nato a
Bologna ma è
veneto
d'adozione: dal
2005 vive a
Noventa
Padovana

LA MANIFESTAZIONE. "Femminista è antifascista" è il titolo scelto per l'evento di giovedì in città

Festa dell'Otto marzo a tappe contro la violenza sulle donne

Già pronto il piano di "Non una di meno" per combattere i soprusi

Federico Murzio

"Femminista è antifascista!" è al contempo il titolo dell'ormai prossima festa dell'Otto marzo declinato dall'associazione "Non una di meno" e dal Bocciodromo, e chiave di lettura alternativa di vedere la violenza di genere e contro le donne.

L'appuntamento è giovedì, per l'appunto l'8 marzo, alle 18.30 in piazza Castello. Il format scelto degli organizzatori è quello della street parade, un percorso a tappe nel quale a ogni fermata saranno affrontate tematiche e proposte testimonianze.

«La violenza maschile contro le donne non è un fatto privato ma un problema strutturale che abbraccia tutta la città. Proponiamo anche uno sciopero, che non sarà solo produttivo anche riproduttivo. In altre parole poniamo l'attenzione anche sui lavori di cura, invisibili e non riconosciuti», ricorda Daniela Ghiotto di "Non una di meno".

Nell'occasione, ovvero durante la street parade, sarà proposto anche il Piano anti-violenza elaborato da "Non una di meno". Di cosa si tratti è presto detto. «Parliamo di



Un momento di una manifestazione organizzata per l'Otto marzo dall'associazione "Non una di meno"

un articolato piano che interessa il diritto alla salute, la sessualità, il welfare, gli stereotipi di genere, la sanità accessibile, le frontiere e la sanità», spiega Ghiotto. Aggiunge. «Nel computo del piano rientra anche la riorganizzazione dei Centri anti-violenza in luoghi femministi».

«"Femminista è antifascista" ribadisce l'idea che finora questa violenza è stata strumentalizzata da partiti, gruppi e sigle di destra o neofasciste. La violenza invece è tra-

sversale. Vogliamo liberare le piazze dai fascisti ma soprattutto dalla retorica fascista, pericolosa e sbagliata», dicono invece Martina Vultaggio e Marzo Zilio del Bocciodromo.

Non solo. «Nella campagna elettorale appena conclusa - continuano i due - non c'è stata lista o partito che non citi nel suo programma la violenza contro le donne senza però riconoscerne il carattere sistemico e senza mai porre realmente in questione i rap-

porti di potere attuali».

Il riferimento alle cronache non è causale. A proposito di questa manifestazione si legge su un volantino distribuito in città: «Contro il razzismo fascista e quello istituzionale che usano i nostri corpi per giustificare la violenza più brutale contro le migranti e i migranti restringendo ancora la loro libertà di movimento, noi ribadiamo la volontà e necessità di autodeterminarci». ●

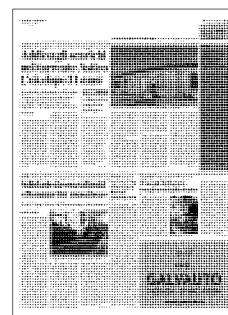
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARRÈ

Salute in rosa Un incontro su cancro e prevenzione

In occasione della Giornata internazionale della donna, mercoledì 7 marzo alle 20.30 il centro culturale Caradium di via Monte Ortigara a Carrè ospiterà un incontro con l'autrice Valentina Ruble. La scrittrice presenterà il suo libro "29 giorni", una forte testimonianza sul tema del cancro e della prevenzione. Oltre all'esperienza di vita vissuta dall'autrice nella sua battaglia contro questa malattia, il libro sosterrà la ricerca in ambito medico per combattere la patologia. Su disposizione di Ruble, infatti, tutti i proventi derivanti dalla vendita dei volumi verranno destinati all'Istituto oncologico veneto e ai dipartimenti di Neurochirurgia e Clinica neurologica dell'Azienda ospedaliera di Padova. Durante la presentazione del volume ci sarà spazio per le domande dal pubblico. Successivamente, durante la seconda parte della serata, verrà proiettato il film "Granma", ambientato in Nigeria, prodotto da Gianluca Arcopinto. L'appuntamento è stato organizzato da commercianti e artigiani di Carrè con il patrocinio del Comune e la collaborazione della biblioteca civica. ● **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALDAGNO. Serie di incontri dal 19 marzo

Il mondo del lavoro con gli occhi delle donne

Il mondo del lavoro con gli occhi delle donne. La cooperativa sociale "Studio Progetto" in collaborazione con Centro produttività Veneto lancia il progetto "Donne che si mettono in gioco. Pari opportunità e lavoro che cambia". Ci sarà spazio per chi muove i primi passi nel mondo del lavoro o per chi desidera rientrarci o semplicemente crescere e specializzarsi. Il corso che si svolgerà nella sede della cooperativa in via monte Ortigara a Cornedo, ha l'obiettivo di favorire l'occupazione femminile inse-



Donne al lavoro. FOTO ARCHIVIO

gnando e migliorando le competenze imprenditoriali, indicando come superare gli ostacoli psicologici e sociali, fornendo gli strumenti e i metodi di ricerca del lavoro. Potranno partecipare sette donne, disoccupate o inoccupate, che affronteranno 82 ore di lavoro individuale e di gruppo seguite da esperti del settore. Il corso partirà lunedì 19, con un impegno di circa 16 ore alla settimana, e per partecipare si dovrà superare una selezione che si terrà martedì 6 e mercoledì 7, a cui si accederà facendo domanda entro lunedì 5 all'ufficio servizi per il lavoro della cooperativa (335/329565) o via mail a spl@studioprogetto.org. ● **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LONIGO/1. Il gruppo di acquisto solidale ViVerbio ha festeggiato i 10 anni

Dieci anni di attività Il Gas cerca una sede

L'associazione riunisce un centinaio di famiglie impegnate in progetti di solidarietà e divulgazione

Lino Zonin

I volontari del Gas ViVerbio di Lonigo hanno festeggiato il decimo anno di attività. "Gas" è l'acronimo di Gruppo di acquisto solidale, vale a dire un'unione di consumatori per fare assieme la spesa, analizzando con attenzione le caratteristiche del venditore, accorciando la filiera commerciale e risparmiando grazie all'acquisto di grossi stock di merce. "ViVerbio" sta invece a indicare la zona di origine, compresa tra le province di Vicenza e Verona, oltre alla matrice ecologica e biologica del sodalizio.

«Abbiamo iniziato piano piano - spiega la portavoce leonicena Antonella Zarantonello - cercando di cambiare dal basso tante cattive abitudini nel modo di acquistare e di consumare. Oggi il gruppo è composto da oltre cento famiglie e il cammino percorso in questi dieci anni dimostra che l'idea di partenza era giusta». I componenti del Gas lavorano assieme per individuare il fornitore e il prodotto che rispondono ai requisiti etici fissati dal gruppo. Poi partono per acquistare le



La festa per i dieci anni del Gruppo di acquisto solidale. ZONIN

sorte e infine si riuniscono per dividerle, prelevando ognuno secondo la stretta necessità ed evitando imballaggi inquinanti e passaggi di mano superflui. Il servizio si estende anche alla prestazione dei servizi e all'uso dei macchinari: una falciatrice o un robot per impastare si possono prestare senza problemi, evitando acquisti troppo impegnativi e superflui.

«Esercitiemo il nostro impegno solidale anche in altri modi - aggiungono Paola Randon e Lorella Battocchio, entrambe di Gambellara -. Dopo il terremoto in Emilia abbiamo aiutato i laboratori

danneggiati acquistando grandi quantitativi di formaggio grana e, più recentemente, siamo stati in prima fila nella lotta contro l'inquinamento dell'acqua da Pfas. Al di là dei risultati materiali, puntiamo a un'azione educativa e siamo felici di dare ai nostri figli la dimostrazione che un stile di vita diverso, meno legato al profitto e più attento alla natura è possibile». Il prossimo impegno per il ViVerbio Gas di Lonigo è trovare una sede in città grazie alla quale divulgare l'azione del gruppo e trovare nuovi aderenti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Rubrica dei Pediatri di Famiglia Vicentini

E ora il pediatra ti segue anche attraverso Facebook

Sono oltre 1300 i seguaci (ossia i "mi piace") che in poche settimane dall'apertura ha ottenuto la nostra nuova pagina facebook **"Il tuo pediatra a Vicenza"** <https://www.facebook.com/il-tuopediatravicenza/>

Noi pediatri di famiglia della provincia di Vicenza abbiamo infatti deciso di dare vita a uno spazio virtuale attraverso i social network dove comunicare in modo più rapido, moderno e colloquiale con le famiglie, proprio per farci sentire più vicini e utili.

L'iniziativa vede il patrocinio della Fimp di Vicenza, la Federazione italiana medici pediatri, a cui aderisce nella nostra provincia la quasi totalità dei pediatri di famiglia convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale.

L'attuale possibilità di utilizzo di moderni media (internet, mail, social) ha cambiato e sta cambiando radicalmente le nostre possibilità comunicative. I genitori dei nostri assistiti attingono spesso le informazioni sulle scelte per i loro figli da internet. Ma l'uso del web senza una guida può condurre a scelte sbagliate e a conse-

guenze anche gravi. La medicina moderna già da anni utilizza anche i siti internet per garantire un'informazione corretta, basata su solidi fondamenti scientifici, e i social network come Facebook e twitter. La possibilità di avere a disposizione una pagina Facebook come strumento utile per seguire la crescita del proprio bambino può contribuire ad aumentare l'informazione e l'educazione sanitaria, e favorire le scelte consapevoli da parte delle famiglie.

In totale siamo almeno in 100 pediatri di famiglia nella provincia di Vicenza che lavoriamo ogni giorno a fianco delle famiglie e dei bambini. Siamo una pedina importante della sanità pubblica e ci facciamo carico dello stato di salute della popolazione infantile, lavorando nell'ambito della prevenzione e cura e nello stesso tempo sensibilizzando e informando gli adulti su benessere, medicina, farmaci e cure.

Andare dal pediatra per malattie acute spesso non gravi, ma amplificate dalle preoccupazioni dei genitori, significa in molti casi evitare di intasare il Pronto Soccorso dell'Ospedale che rimane appannaggio delle urgenze vere e delle cure di secondo e terzo livello.

Il Pediatra di Famiglia è un aiuto importante per le neo-mamme fin dalla nascita del loro bambino che verrà poi seguito fino a 14 o 16 anni nel delicato periodo dell'adolescenza.

Con la nuova pagina Facebook vogliamo anche raccontare l'attività svolta dentro i nostri ambulatori, al telefono con i genitori, nei bilanci di salute. Vogliamo raccontare le

ultime novità in materia di salute infantile, parlare di prevenzione, aiutare i genitori a capire quando è necessario un consulto medico o meno.

E dopo due settimane il bilancio non di salute ma della nostra scelta di aprire un canale sui social network è risultato vincente. La risposta dei genitori infatti non si è fatta aspettare.

Oltre ai "mi piace" che la pagina sta continuando a registrare, la scorsa settimana i post hanno raggiunto oltre 5300 persone su argomenti quali la doppia pesata dei neonati, la copertura vaccinale, l'influenza, ma anche dei social network per i ragazzi.

Molte anche le richieste private che pervengono ogni giorno alla redazione della pagina Facebook a cui prontamente rispondiamo.

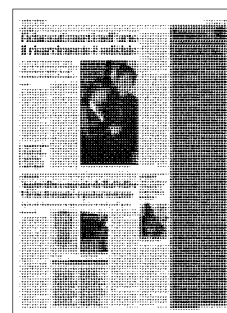
Abbiamo voluto stare al passo con i tempi - spiega Bruno Ruffato segretario provinciale della Fimp, - e uscire dai nostri studi dove vediamo ogni giorno tanti genitori con i bambini e ragazzini, utilizzando le nuove tecnologie. Solo così possiamo essere più vicini alle famiglie e fare un'importantissima opera di sensibilizzazione e informazione sulla salute pubblica. Vogliamo fare da guida alle mamme e ai papà nel percor-

so di crescita dei loro figli. Nello stesso tempo la pagina Facebook permette anche a noi pediatri di collaborare assieme, di confrontarci su tematiche a noi care di metterci in rete con altri colleghi e specialisti."

Un progetto che, nato a Vicenza, potrebbe presto essere seguito anche da altre realtà provinciali dei pediatri del Veneto.

E sempre noi pediatri di Vicenza siamo stati invitati a partecipare alla Campagna di informazione e prevenzione organizzata da Alinsieme Cooperativa Sociale, in collaborazione con il Comune di Vicenza, "I primi 1000 giorni. Dal concepimento ai due anni di vita", che prevede una serie di eventi gratuiti che si terranno dal 3 al 24 marzo 2018. La campagna ha il patrocinio dell'AULSS 8 Berica, di Fondazione Zoe, dell'Associazione culturale pediatri, della Federazione Italiana Medici Pediatri del Veneto - sezione di Vicenza, dell'Ordine degli Psicologi del Veneto e del Centro Servizi Volontariato di Vicenza. Info: <http://www.iprimimillegiornidivita.it/>

In particolare il 5 marzo alle 20.30 la pediatra Angela Pasinato ai Chiostri di Santa Corona parlerà di svezzamento e alimentazione nei primi due anni di vita.



NZ_02400

Pro: